

Città di Ravenna



**Trascrizione Seduta
- Commissione Consiliare 3 -
C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana,
Agricoltura e Agroalimentare
del 15 Ottobre 2025**

[Il verbale si compone di NR. 56 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 56]

**VERBALE COMMISSIONE****(APPROVATO IN C. 3 IL 23/10/2025)***Con parere favorevole da parte dei consiglieri presenti,
tranne Greco che si astenuti*

In data **mercoledì 08 ottobre 2025, alle ore 15:30** si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Ravenna, la riunione "**Commissione Consiliare 3**" dell'organo **COMMISSIONE 3 - C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare**

per discutere il seguente O.d.G.:

1. Proseguimento illustrazione e votazione delle osservazioni presentate **al PUG riassunto parzialmente con Delibera di Giunta n 536 del 5/11/2024**, come dal seguente elenco:
Proseguimento del GRUPPO 2B osservazioni che chiedono modifiche dovute a errori e/o incongruenze cartografiche rispetto lo stato di fatto o di diritto dei luoghi, tra cui in particolare: riconoscimenti delle attività esistenti sparse nel territorio;
GRUPPO 2D centro storico;
GRUPPO 2C cartografiche varie: Inserimento/eliminazione valore/tutela ad edificio; Modifiche al tessuto all'interno del TU;
Cartografiche modifiche tessuto
Cartografiche varie
2. Varie ed eventuali.

PRESIDENTE: Igor Bombardi

ASSESSORE: Massimo Cameliani

PRESENTI PER L'UFFICIO: Ing. Daniele Capitani

ESPERTI ESTERNI: Dott.ssa Donatella Iseppi (per il gruppo Forza Italia), Arch. Vittorio Valentini (per il gruppo Ancisi – Lista per Ravenna), Arch. Paolo Focaccia (per il gruppo Partito Democratico), Arch. Guido Guerrieri (per il gruppo Progetto Ravenna), Arch. Giuseppina Pettinato (per il gruppo Ama Ravenna) Geom. Valerio Calistri (per il gruppo Alleanza Verdi e Sinistra), Ing. Andrea Barbieri (per il gruppo La Pigna-Città, Forese e Lidi)

SEGRETARIO: Francesco Pazzaglia

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: BOMBARDI Igor.

Il Presidente della Commissione 3 procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Cognome e Nome	Delegato	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15:42	18:00
Ancisi Alvaro		Ancisi – Lista Per Ravenna	x	15:30	18:51
Bombardi Igor		Partito Democratico	x	15:30	18:51
Donati Filippo		Viva Ravenna	/	/	/
Esposito Domenico Antonio		Partito Democratico	x	15:30	18:49
Fabbri Guido		Partito Democratico	x	15:30	18:49



Francesconi Chiara		Progetto Ravenna	/	/	/
Gallonetto Igor		Movimento 5 Stelle	/	/	/
Grandi Nicola		Fratelli d'Italia	/	/	/
Moretti Pietro Maria		Fratelli d'Italia	x	15:42	18:49
Perini Daniele		Ama Ravenna	x	15:30	18:51
Spadoni Gianfranco		Lista per Ravenna – Lega – PDF	x	15:30	18:17
Staloni Nicola		Alleanza, Verdi e Sinistra	x	15:30	18:49
Stucci Nicola		Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x	15:40	17:00
Verlicchi Veronica		La Pigna-Città, Forese e Lidi	x	15:30	18:48

Punto 1 all'O.d.G.: Proseguimento illustrazione e votazione delle osservazioni presentate al PUG riassunto parzialmente con **Delibera di Giunta n 536 del 5/11/2024**, come dal seguente elenco:

Proseguimento del GRUPPO 2B osservazioni che chiedono modifiche dovute a errori e/o incongruenze cartografiche rispetto lo stato di fatto o di diritto dei luoghi, tra cui in particolare: riconoscimenti delle attività esistenti sparse nel territorio;

GRUPPO 2D centro storico;

GRUPPO 2C cartografiche varie: Inserimento/eliminazione valore/tutela ad edificio; Modifiche al tessuto all'interno del TU;

Cartografiche modifiche tessuto

Cartografiche varie

Il Presidente:

Buon pomeriggio a tutti e tutte. Invito i commissari che magari sono in pre-Consiliare o fuori ad avvicinarsi perché iniziamo con i lavori della CCAT tra qualche minuto.

Proseguiamo oggi i lavori per le **osservazioni** che avevamo iniziato nell'ultima seduta la settimana scorsa **del gruppo 2B**, dei materiali che avete ricevuto già nelle precedenti sedute. Osservazioni che chiedono modifiche dovute a errori, incongruenze cartografiche rispetto allo stato di fatto e di diritto dei luoghi, tra cui in particolare riconoscimenti di attività esistenti sparse nel territorio. Come è successo già le altre volte, se l'ingegnere vuole proporre per effettiva omogeneità la discussione congiunta di alcune di queste, lo può chiaramente fare. C'è prima il Consigliere Moretti che ha chiesto la parola. Consigliere?

Commissario Moretti:

Grazie, Presidente. Un brevissimo intervento, una richiesta da portare all'attenzione dell'ingegner Capitani. Ne è già al corrente, ne abbiamo affrontato poco fa nella Capigruppo. Intanto, buon pomeriggio, ingegnere. Risulta a diversi Consiglieri, e penso che, queste comunicazioni vengano tutte da persone diverse, che molti tecnici, professionisti che lavorano con il Comune, con la parte, diciamo, edilizia del Comune, esterni al Comune, siano stati informati a più riprese da personale del Comune che alla data del 29 ottobre 2025 il PUG entrerà in vigore. Adesso, noi che siamo qua, è evidente che sappiamo che questa cosa non sarà possibile e va bene. Ma la cosa, quindi, potremmo catalogarla come diceria, come storia, magari una storia raccontata nel passato che non è stata poi smentita. La problematica, mi hanno altresì riferito, e non solo a me, che sempre questi Funzionari del



Comune, lo dico così, per essere molto chiaro, in una qualche maniera, rifiutino di ricevere delle pratiche, delle pratiche edilizie, insomma, le pratiche che ricevono negli uffici, proprio perché dicono: "No, ma ormai non c'è più tempo perché il 29 ottobre va in vigore il PUG". Volevo sapere da lei se, dato che è dentro, naturalmente, come Dirigente, volevo sapere da lei se era al corrente di questa cosa, se aveva mai sentito questa storia e quantomeno di assicurare tutti quanti noi, quindi la Commissione e quindi anche poi il Consiglio, di rassicurarci tutti quanti che né questa storia non sia stata fatta girare da qualcuno all'interno del Comune, ma questo mi interessa meno, né tanto meno di voler smentire, la pregherei, che il Comune ad oggi rifiuta di ricevere delle nuove pratiche edilizie proprio fondando la motivazione, appunto, su questa diceria. Grazie.

Il Presidente:

Ingegnere Capitani, prego.

Ing. Capitani:

Innanzitutto, buonasera a tutte e a tutti quanti, bentrovati. Il Consigliere Ancisi, da buon Consigliere anziano, ha già colto nel segno, nel senso che io parlo per me stesso e per le strutture che ho l'onore e l'onere di dirigere. Nel senso che per quanto riguarda la parte urbanistica, non ci sono problemi di questo tipo, nel senso che noi da tempo, come sapete, siamo legati alla Legge 24, quindi terminato il momento transitorio, possiamo tenere il PSC e il RUE vivi per 250 anni, ma null'altro può succedere sostanzialmente. Perché il RUE va avanti a fare il suo mestiere ordinario di trasformazione ordinaria, ma il PSC e l'espansione non si fanno più, quindi, si è belli che a posto. Come il Consigliere Ancisi ha detto prima fuori microfono, chiaramente questa, ma non sono il diretto interessato io che posso rispondere, più probabilmente sono informazioni che girano quando c'è un contatto diretto con i tecnici sulle pratiche ordinarie, passatemi il termine, quindi di edilizia. Però, dico la verità, non sono io il diretto interessato che devo rispondere, mi sembra una cosa un po' esagerata perché non ho mai sentito dire in nessun Comune che le pratiche non vengono ricevute, ma ormai ho fatti i capelli bianchi ne ho girate di amministrazioni. Ragione per la quale non posso rispondere in maniera diretta, ma mi vien da dire che non esista pubblico Funzionario che rifiuti di accettare delle pratiche, anche perché voi sapete benissimo come funziona, le pratiche vengono presentate con dei portali, che sono i portali regionali, il portale che va a SUE e il portale che va SUAP, quindi io posso dire quello che voglio come Funzionario, dato e non concesso che possa dire una cosa di questo tipo, ma uno presenta istanza, l'istanza viene automaticamente protocollata, accettata e quindi il procedimento va avanti. Ragione per la quale, diciamo che, come torno a ripetere, non sono il diretto interessato, ma la logica mi dice e mi insegna la prassi e la norma che sottende al procedimento amministrativo, soprattutto in materia di urbanistica edilizia, mi vien da dire che sia una cosa che non può essere possibile, perché uno protocolla e buonanotte i sognatori, va avanti. Poi dico una cosa a latere, ma la dico e ci perdo 30 secondi, perché sennò dopo sono io quello che la tiro lunga. È già due, tre volte che si paventa l'adozione di questo strumento a Ravenna, quindi, c'è stata a più tornate, la mia omologa del SUE mi dice che ha avuto carichi di lavoro impressionanti per cercare di, passatemi il termine, adoperare il più possibile il RUE. Quindi, in sostanza, diciamo che non ci dovrebbe essere rimasta tanta roba a bagnomaria, detta male. Però, tutto è possibile, eh, ci mancherebbe. L'ho detta male appositamente perché volevo rendere chiaro il concetto, insomma, in maniera poco formale. Però, dico, non sono il diretto interessato, ma mi sento di dire che uno ha tutte le possibilità amministrative di poter presentare una pratica, anche a prescindere eventualmente di quello che uno possa dire, e poi il procedimento va avanti, punto. Ancisi, possiamo interpellare anche Martenini, il quale fa solo da passacarte, non fa nient'altro, perché se sono attività produttive, la pratica entra al SUE e viene smistata direttamente al SUE, quindi il SUE è fondamentalmente quello che gestisce le pratiche edilizie. Il SUAP è solo, passatemi il termine, proprio, e non voglio svilire il lavoro di nessuno, ma non entra nel merito tecnico della questione dell'applicazione del RUE, sostanzialmente, ecco. *(intervento fuori microfono)* Questo lo dice lei, va bene, prendo atto.



Il Presidente:

Grazie, ingegnere, per la risposta. Possiamo iniziare quindi con... Moretti?

Commissario Moretti:

Mi ritengo per ruoli e le funzioni dell'ingegnere ampiamente soddisfatto della risposta, e lo ringrazio.

Il Presidente:

Grazie a lei. Quindi, ingegnere, come dicevo poc'anzi, le passo la parola per la ripresa dei lavori sulle osservazioni del gruppo 2B.

Ing. Capitani:

Sì, direi che nel gruppo 2B, "osservazioni cartografiche sparse accolte", questa è la dicitura del gruppo delle osservazioni che abbiamo da trattare prima di altre, ci sono le prime 18 osservazioni dell'elenco che sono la volontà di vedere ripristinare il simbolo di impianto su impianti tecnologici del, passatemi il termine, ex municipalizzate, così facciamo un riferimento chiaro e non chiaro. Nel senso che sono tutti impianti, sollevamento dell'acqua, adduzione dell'acqua, discariche, quindi tutta roba che gira senza indice edificatorio, sostanzialmente, che riguarda impianti secchi, che chiedono che vengano ripristinate come simbologia, cioè un simbolo sul territorio. Spesso sono in ambito rurale, sono 18 osservazioni che hanno stesso nome e cognome. Chi gestisce il patrimonio delle reti pubbliche a Ravenna e in Provincia di Ravenna? Lo sapete meglio di me. *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente:

Ancisi, però a microfono, altrimenti non la sentono chi è in collegamento.

Ing. Capitani:

Io però, senza fare nomi e cognomi, leggo l'elenco degli ID, così automaticamente potete andare a leggermi i nomi e i cognomi voi, che poi è uno solo il nome e cognome, che sia chiaro. Allora, gli ID...

Commissario Ancisi:

No, scusi, un attimo solo.

Ing. Capitani:

Prego, prego.

Commissario Ancisi:

Se mi dà la parola il Presidente.

Il Presidente:

Sì, prego, Ancisi.

Commissario Ancisi:

Ne deduco, senza aver letto, che sia Ravenna Holding, e lo dico qui pubblicamente, a rischio di andare in galera, lo dico. *(intervento fuori microfono)* Io non vedo l'ora di essere denunciato, guarda. Non vedo l'ora perché almeno così i giornali dovranno occuparsene. Quindi è di particolare interesse per i gruppi consiliari di questo Comune, soprattutto tenendo conto quella che per noi è stata una deriva aberrante, secondo cui la Ravenna



Holding, cioè la società finanziaria del Comune, è diventata anche una agenzia commerciale. E quindi sono curioso di vedere anche da queste osservazioni, che io non ho ancora guardato, quello che riguarda l'aspetto più che altro... no, immobiliare, ho detto commerciale? No, immobiliare, immobiliare. Vorrei in particolare essere edotto di quelle che si riferiscono ad una attività appunto, come ho detto, non commerciale, ma immobiliare. Mi interessa particolarmente questo. Le altre forse sono cose di scarso rilievo, aggiustamenti dovuti. Sono tutti aggiustamenti dovuti, immagino, cui occorre dire di sì. Però non senza che per alcuni ci possono essere delle valutazioni di carattere politico non da poco, ecco, insomma. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Ancisi.

Commissario Ancisi:

Per esempio, mi viene in mente, la proprietà le Bassette ovest, non ho visto niente, avrei molto da dire, ecco, insomma, sul Comune che fa l'imprenditore...

Il Presidente:

Grazie, Ancisi. Quindi, l'ingegnere stava dicendo, e mi trova favorevole, che presenterà tutte queste osservazioni del medesimo soggetto in maniera accorpata, così da chiedere il parere a tutti voi su questa serie di osservazioni che ora l'ingegnere ci elenca. Prego.

Ing. Capitani:

Io comincerei con una elencazione degli ID e poi le scorriamo rapidamente, più o meno rapidamente, come volete voi, uno dopo l'altra. Allora, vi dico gli **ID: 14, 68, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 79, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87 e 88**. Questi sono gli ID. Adesso vi leggo anche il contenuto di ciascuna

ID. 14, "Il mappale ospita un impianto di gestione delle acque, sicché di contrassegnarlo con il simbolo specifico, come nell'attuale cartografia di RUE". Questo è l'oggetto. È chiaramente accolta dall'ufficio.

ID. 68, "Il mappale ospita un impianto collegato alla gestione delle acque, sicché di contrassegnarlo con il simbolo specifico degli impianti". Per l'ufficio accolto.

ID. 70, "Il mappale ospita un impianto collegato alla gestione delle acque". Per l'ufficio accolto.

ID. 72: "Il mappale ospita un impianto collegato alla gestione delle acque". Accolto per l'ufficio. "Mappale ospita un impianto collegato alla gestione delle acque, sicché di contrassegnarlo con il simbolo specifico": **ID.**

73. Chiaramente accolto per l'ufficio.

ID. 74: "Mappale ospita un impianto collegato alla gestione delle acque". Per l'ufficio accolto. **ID. 75**: "Mappale ospita un impianto collegato alla gestione delle acque". Ufficio accolto. *(intervento fuori microfono)* State tranquilli che non è fuori Comune di Ravenna. *(intervento fuori microfono)* Sì, però qui, ragazzi, stiamo parlando di ciò che è Comune di Ravenna. Semplicemente stiamo parlando di mettere un simbolo dove il soggetto che avete più volte citato ha un impianto esistente e quindi dice... *(intervento fuori microfono)* Ah, beh, ovvio, il PUG di Ravenna, non siamo ancora PUG provinciale, siamo un PUG comunale. *(intervento fuori microfono)* Comunque, area territoriale Darsena. La tavola è quella di Marina di Ravenna, però siamo nel quartiere Darsena. Apri l'osservazione, vedi se c'è scritto l'indirizzo di questo impianto? Via Vallona. Foglio 14, mappale 1083 per il primo impianto. Secondo impianto. 68. 68, nel periurbano siamo. Siamo vicino al Serraglio qua. Nel secondo 68 siamo a zona del Serraglio. Il 70, invece, siamo alle Bassette. Est. Dalla parte di là siamo.

ID. 72 siamo a Piangipane. La 73 è in centro, Via Rotta.

ID. 74, Piangipane. Siamo vicino a Fornace, sostanzialmente, fuori Fornace.

ID. 75, siamo dentro Fornace. Impianto di trattamento delle acque. 76, siamo sostanzialmente quartiere della Darsena. Area territoriale Darsena, scusate. Area territoriale Darsena, siamo al capoluogo.



ID. 77, siamo a Casalborsetti.

ID. 79, siamo invece sotto Savarna, Conventello, 79.

ID. 81, e siamo all'area territoriale del mare, invece, Porto Corsini.

ID. 82, Castiglione. Anzi, l'area di Castiglione, ma siamo a Savio qua.

ID. 83, San Pietro in Vincoli. **ID. 84**, Durazzano. **ID. 85**, Borgo Papale. **ID. 86**, Vicino a San Zaccaria, dove siamo qua? Tra San Zaccaria e San Pietro in Campiano. **ID. 87**, invece, siamo qua. L'87, stazione ecologica per la raccolta dei rifiuti. **ID. 87**, che è la penultima di questo gruppo, è stazione ecologica per la raccolta dei rifiuti. Siamo praticamente alle Bassette Ovest. Stazione ecologica raccolta rifiuti. È la **ID. 87. 88**, Marina Romea. E anche questa è stazione ecologica raccolta rifiuti. **88**. Son finite quelle del gruppo di cui si parlava prima, per tutte quante il parere dell'ufficio è favorevole.

Il Presidente:

Grazie, ingegnere. Moretti, poi Ancisi.

Commissario Moretti:

Sì, grazie. Ingegnere, una domanda: cosa implica contrassegnare questi mappali come impianti?

Ing. Capitani:

Funzione ricognitiva, perché essendo opere pubbliche di valore pubblico, sono libere nelle trasformazioni, governate da progetti di opere pubbliche.

Commissario Moretti:

E in caso di successiva cessione di queste aree? Che è sempre possibile, naturalmente.

Ing. Capitani:

Allora, a parte che è un bene pubblico a tutti gli effetti questo qui e quindi dovrà eventualmente passare per gli organi competenti, chiaramente, per fare questo tipo di passaggio, ci mancherebbe altro, però hanno a tutti gli effetti una funzione pubblica, sono scolmatori, sono impianti di sollevamento, sono impianti di trattamento dell'acqua, sono stazioni ecologiche, sono queste.

Commissario Moretti:

No, no, questo l'ho capito. Però con se non erro io e non faccio confusione, quello che viene contrassegnato qua non è la stazione ecologica piuttosto che l'impianto di gestione, ma viene contrassegnato tutto quanto il mappale. Che all'interno del quale vi è, per esempio, prendo la 14, l'impianto di gestione delle acque, giusto? Noi questi mappali adesso, le dimensioni di questi mappali non li abbiamo visti. La mia domanda è molto semplice, se riesco a renderla. Questo permetterà, ok, che sono opere pubbliche, va bene, ma questo permetterà poi all'interno di questi mappali, se questi mappali hanno le dimensioni, di andare a costruire altre opere pubbliche?

Ing. Capitani:

Potenziare gli impianti. Se c'è bisogno, potenziare gli impianti. Basta.

Commissario Moretti:

Certo, potenziare gli impianti. Bene. Ok, è la risposta che credevo, che mi aspettavo. E mi sembra che solo per il fatto che qua abbiamo il pubblico, ma a mio modo di vedere, per quello che credo, per quello che ritengo, non vi dovrebbe essere differenza tra pubblico e privato, vi sia una netta, nettissima differenza di trattamento tra un'area classificata, diciamo, pubblica di proprietà del pubblico e un'area classificata di proprietà del privato.



Perché ricordo che alcuni, forse nell'ultima o nella penultima, alcune osservazioni chiedevano che per il fatto che vi era non un impianto, ma vi era magari un'attività produttiva, un qualcosa, richiesta dal privato, dove veniva richiesto dal privato di andare a... adesso io non me le ricordo poi nello specifico, però veniva richiesto dal privato di andare a contrassegnare tutto quel mappale con quel particolare simbolo e gli uffici avevano negato questa possibilità dicendo: "No, nessuno muove quello che c'è già, ma non puoi fare altro, non ne puoi fare di nuovi". Forse era quella, mi pare, all'ultima che ne parlavamo vicino a Mezzano, da quelle parti, a Conventello, forse. Forse ne avevamo parlato, era a Conventello. E invece qua, no, stiamo dando una disparità di trattamento, mi scusi, io ho questa impressione qua, solo ed esclusivamente perché è pubblica, perché allora è pubblica, allora possiamo fare nuovi impianti, possiamo fare tutto quello che serve, perché, e ripeto, noi questi mappali qua non li abbiamo mica visti, eh, quindi potrebbero essere dei mappali piccoli, dove c'è solo quell'impianto lì e non c'è possibilità di fare altro, ma potrebbero anche essere dei mappali enormi, dove potenzialmente possono venirne altri 10 di impianti. Ma qua io non sto entrando nella specificità della cosa, se poi questi impianti siano necessari alla collettività o non siano necessari alla collettività. Io sto parlando che vi è un trattamento assolutamente discriminatorio da parte di questo PUG, nell'accoglimento o non accoglimento di queste osservazioni, tra un soggetto privato, tra i soggetti privati e tra i soggetti pubblici. Grazie.

Ing. Capitani:

Ma io posso rispondere solo con poche parole, non posso dire altro. Stiamo parlando di strutture pubbliche e che hanno un interesse pubblico, nell'altro caso parliamo di strutture private, di interessi privati. L'interesse pubblico in pianificazione urbanistica prevale sempre su tutto, e comunque in questo caso si riconosce solo l'esistenza di un impianto che anche se per assurdo non ci fosse il riconoscimento di questo impianto, l'impianto ci sarebbe, è legittimo che ci sia e con un progetto futuro potrebbe crescere. Punto.

Il Presidente:

Ancisi. Devi finire? Prego, Moretti, poi Ancisi.

Commissario Moretti:

No, no, ma io capisco il discorso di aggiornare la leggenda e mi può anche star bene come spiegazione e rende l'idea. Però, non vi è dubbio che vi è differenza tra il trattamento del pubblico e del privato, perché l'ha detto lei anche adesso, se non ho capito male. Se non veniva dato quel simbolo lì, l'impianto c'era e aveva ragione di essere e di esistere e nessuno lo toglieva. Giusto? Perfetto. E io sono perfettamente d'accordo, è il metodo che abbiamo adottato nei confronti dei privati e io credo anche in alcuni casi di aver votato anche a favore di questa cosa qua. A questo punto, se invece noto che il pubblico, che il pubblico è il pubblico, l'interesse pubblico, va bene, tutto, e ha addirittura dei poteri che vanno oltre il PUG. Benissimo, ha dei poteri. Ma dato che il PUG dovrebbe essere una cosa che, come dire, andiamo a ricercare l'uniformità di trattamento tra tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati che siano, qua siamo di fronte a una discriminazione di trattamento, nel trattamento tra soggetto pubblico e soggetto privato, perché ai soggetti pubblici viene riconosciuto questo simbolo di impianto e quindi la possibilità di crescere e di fare altro nell'interesse pubblico, va bene, ma potevano passare con gli altri strumenti. Potevano passare tranquillamente con gli altri strumenti che sono concessi dalla Legge. Quindi io vedo questa cosa che è assolutamente discriminatoria e va bene, ne prendo atto e va bene così, insomma, però sicuramente non mi piace.

Il Presidente:

Grazie, Moretti. Ancisi, voleva intervenire? Non ha più la prenotazione. Le ho aperto il microfono.



Commissario Ancisi:

Sì, vorrei che mi descrivesse l'87 Bassette Ovest, in cosa consiste.

Ing. Capitani:

Stazione ecologica per la raccolta dei rifiuti.

Commissario Ancisi:

E cosa chiede?

Ing. Capitani:

Il simbolo di stazione ecologica. Basta.

Il Presidente:

Tutte queste osservazioni chiedono la stessa cosa, ovvero di aggiungere il simbolo sullo strumento urbanistico, niente di più. Per quello le ha presentate insieme, l'ingegnere.

Ing. Capitani:

E ha funzione ricognitoria.

Commissario Ancisi:

Ho capito. Certamente che la situazione sicuramente è questa adesso, però in realtà questi terreni, se ricordo bene, erano stati acquisiti da una società della Provincia, sono stato anche VicePresidente, non ricordo ancora il nome. La Stepra. Che aveva acquistato questi terreni per un investimento immobiliare che è stato catastrofico, ha realizzato anche l'urbanizzazione dell'area, con le strade, l'illuminazione, eccetera.

Ing. Capitani:

In via parziale.

Commissario Ancisi:

E che comunque è fallita, non fosse altro perché i nostri illuminati amministratori di questi anni hanno deciso che le Bassette si dovessero sviluppare, invece, a Fornace Zarattini. E le Bassette fossero destinate liberamente allo sfascio, come stanno andando. È chiaro che questa è una missione, se lì doveva svilupparsi l'area privilegiata di insediamento dei nuovi insediamenti industriali e commerciali, e adesso c'è semplicemente una stazione ecologica, almeno hanno fatto un po' di pulizia, perché c'è stato degli anni in cui era veramente tutto allo sbando e terra di nessuno, eccetera eccetera, io ne prendo atto, se è una fotografia dell'esistente, ne prendo atto. Però qui devo mettere a verbale il mio dissenso politico sull'intera operazione pubblica che è passata anche attraverso la società finanziaria del Comune di Ravenna.

Il Presidente:

Grazie, Ancisi. Esposito, poi Fabbri. No, Focaccia voleva aveva bisogno di una specifica? Prego?

Arch. Focaccia:

Parliamo di due cose diverse. La stazione ecologica è a fianco del comparto ex Stepra, su cui si può ragionare. È un'altra cosa, quindi parliamo di altro. Volevo solo chiarire.



Il Presidente:

Grazie, architetto. Esposito, poi Fabbri.

Commissario Esposito Domenico:

Buongiorno a tutti. Allora, io sono sempre, a volte magari ho un tono particolarmente acceso, ma sono sempre rispettoso della volontà dei colleghi di chiedere delucidazioni e di esplicitare in ogni condizione e modo le proprie opinioni. Però in questo caso non c'è nessuna discriminazione, Consigliere Moretti, per una semplice questione, perché ogni Legge urbanistica ha sempre previsto la preminenza dell'interesse pubblico sulla programmazione urbanistica. Ma anche la Legge 24, per esempio, ammette che il pubblico fa un po' il cavolo che gli pare sul territorio. Quindi parlare di discriminazione in una condizione in cui l'operazione che si va a fare è semplicemente di ricognizione cartografica, cioè indicare all'interno della mappa della cartografia la presenza di impianti non implica nessun favoreggiamento, perché indipendentemente da quello che io e lei oggi diremo, se siamo d'accordo o meno, domani mattina se l'Ente pubblico decide di fare un investimento per potenziare un impianto o dismetterlo, non è il PUG a decidere se può farlo o meno. Punto. Quindi io capisco tutto, ma la discriminazione in questo caso non può esserci e io credo sia solo l'igiene minima che all'interno della nostra cartografia urbanistica vi siano indicati gli impianti. Bene ha fatto la holding a presentare gli osservazioni, meglio ha fatto l'ufficio ad accoglierle. Dopodiché io non ravviso né difformità di trattamento, proprio perché l'interesse pubblico sta da un'altra parte, non è normato dal PUG e il ragionamento fa un po' acqua, collega. E sarebbe come dire che l'esproprio per pubblica utilità non gira, non è coerente perché i privati non possono produrlo su altri privati, ma non funziona così. Cioè, in questo momento, se io e lei domani siamo chiamati, per esempio, a votare sulla nostra volontà, cioè, mi perdoni, se siamo chiamati a votare perché si rifaccia, per esempio, l'impianto di sollevamento sulla rete idrica, non andiamo ad influire sul progetto del territorio né sul governo del territorio, è una necessità e la si fa, indipendentemente che si voglia o meno strumentalizzare adesso la faccenda. Quindi, secondo noi il tema non si pone, è semplicemente una ricognizione cartografica, come ha detto il collega Staloni, si tratta di aggiornare la leggenda e non vedo le ragioni per le quali impiantarsi su questa faccenda. Noi ci riteniamo favorevolissimi alla controdeduzione dell'ufficio, non c'è nulla di astruso, complicato e oltretutto non c'è la possibilità in questa fase... Per assurdo, qualcuno volesse fare operazioni immobiliari, dovrebbe venire meno la proprietà pubblica ed è una questione che comunque non attiene né ad oggi né alla... *(intervento fuori microfono)* Come? Non è possibile. No, perché sono impianti industriali contrassegnati da una specifica leggenda. Sono impianti tecnici. Allora, su questo chiediamo una delucidazione all'ufficio, cioè abbiamo qui l'ingegnere, ce lo spiegherà lui, non lo so. A me sembra follia, comunque.

Il Presidente:

Grazie, Esposito. Fabbri.

Commissario Fabbri:

Sì, grazie. Il bello di questa affascinante materia è che tutte le volte che mi pare di aver capito un concetto, dopo un po' mi viene il dubbio di non aver capito assolutamente niente. Quindi io l'avevo capita in questo modo, che quei riferimenti lì, quelle letterine lì avevano un carattere ricognitivo dell'esistente e che quindi fotografavano l'esistente e anche se mancavano, non andavano ad incidere negativamente sui diritti acquisiti dall'esistente. Non mi pare francamente che nell'esame delle osservazioni che ha fatto questa Commissione ci si è discostati da questo principio. Mi ricordo, ne abbiamo rigettata una, ma perché si trattava di un ambiente agricolo, di una realtà agricola. E francamente, comunque il principio resta, perché se noi, indipendentemente dal fatto che si scriva o non si scriva quella letterina, proprio per il carattere ricognitivo della stessa, alla fine i diritti restano uguali, se lì ci sono degli impianti, lì ci sono delle stazioni ecologiche, le stazioni ecologiche e gli impianti conserveranno i loro diritti urbanistici. Poi è vero anche quello che diceva il collega, cioè, nel senso che, adesso io



è chiaro che tutti devono rispettare le Leggi urbanistiche, ma è altrettanto chiaro che sono le stesse Leggi urbanistiche, prima di tutto quella nazionale e poi quella della Regione, a prevedere percorsi differenziati a seconda del fatto che ci sia un interesse pubblico, una funzione pubblica o non ci sia un interesse pubblico o una funzione pubblica. È chiaro che la costruzione di una strada non segue gli stessi percorsi della costruzione di un opificio industriale privato o di un residenziale. Io l'avevo capita così. Dopodiché mi è venuto il dubbio che forse non avevo capito io, quindi non so, attendo lumi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Fabbri. Moretti.

Commissario Moretti:

Dunque, ri-premetto, i miei interventi, il mio intervento precedente, non voleva contestare in alcun modo l'interesse pubblico. Che non vi è dubbio che sia preminente, superiore ad ogni cosa. Vabbè, insomma, quindi non voleva contestare questo. Ma, appunto, questa premessa, voleva rafforzare il mio ragionamento, che, con tutto il rispetto, Esposito, per lei farà acqua, per me non fa acqua. Ma ognuno è libero di vederla come si vuole. Proprio perché vi è un interesse pubblico in questi mappali, perché sono di proprietà, diciamo, di Enti pubblici, società pubbliche, e premesso che il pubblico può fare un po' quello che vuole e non siamo noi che dobbiamo dire quello che può fare e quello che non può fare, proprio per questo, ritengo che non sia necessario andare a mettere quella bandierina, quel simbolo specifico sull'area. Perché per assurdo, poi non sarà il caso, non sarà mai il caso, non lo so, ma quell'area, avendo quel simbolo, un domani volesse la Ravenna... non si può dire, vabbè, è stato detto, la proprietaria di turno cederlo, non cede un terreno magari agricolo, dove sopra vi è un impianto che c'è e ha diritto di esistere e può esistere e nessuno lo tocca, com'è per i privati; no, va a cedere un mappale che ripeto e ribadisco, non abbiamo contezza delle dimensioni di quei mappali, perché non ce li avete fatti vedere, non ce li hanno fatti vedere, io non li ho viste le grandezze di quei mappali, sarei curioso di vederle, poi magari stiamo parlando di piccoli mappali, allora il mio discorso conta quel che conta, oppure no, non lo so. La società pubblica potrebbe cedere quei terreni, con la possibilità per chi acquista, che può essere anche un privato, avendo quella simbologia di fare altro e di allargarsi, che per il pubblico, finché è pubblico, anche se non c'è la simbologia, proprio perché è pubblico, lo può fare in qualunque momento, se invece quel terreno viene etichettato in quella maniera lì e viene un domani venduto a un soggetto privato, il soggetto privato può avvalersi di quella bandierina lì, che è stata messa per il pubblico, e può fare delle nuove cose. Questa cosa qua, ma a me può anche star bene, è così, ma può stare anche bene, però la stessa cosa non è stata accordata ai privati. Perché è sempre fermo quanto c'è del privato, l'interesse legittimo e va bene, tutto quanto, ma veniva detto "Non diamo la stessa dignità a tutto quanto il mappale, riconosciamo che c'è quell'attività sopra, quella costruzione, quello che è, ma non gli diamo la dignità di fare altro". Quindi io in questa operazione qua, non posso che vedere una disparità grandissima di trattamento tra pubblico e privato, in una direzione, peraltro, secondo me, opposta a quella che dovrebbe essere, proprio perché il pubblico ha sempre possibilità di fare qualcosa e fare più del singolo e del privato per i cosiddetti interessi pubblici, ed è per questo motivo che non ha necessità di essere dotato di quel simbolo, di quella etichettatura. Il privato, invece, purtroppo, questo potere non ce l'ha. Spero di essere stato abbastanza chiaro. Quindi, ri-premetto e chiudo, non sto mettendo in dubbio l'interesse pubblico, non pubblico, di quelle di quelle aree, di quelle zone e di quello che c'è sopra, che siano impianti di gestione dell'acqua, che siano aree di stazione ecologiche o quello che sono. Io sto dicendo che dandogli quel simbolo, il simbolo, se ho capito bene, poi ingegnere, lei mi può contraddire, ci mancherebbe, lei è l'esperto. Se ho capito bene, il simbolo non va a etichettare il proprietario. Il simbolo è un'etichetta su quel mappale. Quel mappale oggi è pubblico, domani potrebbe non essere più pubblico. O para pubblico. Domani potrebbe non essere più pubblico, potrebbe essere... e se qualcuno se lo compra quel terreno lì ed è un soggetto privato, si porta via quel terreno, quel mappale lì, se lo porta via con l'etichettatura che viene dato oggi ad un



soggetto solo ed esclusivamente perché è di un soggetto pubblico. Spero di essere stato chiaro sul ragionamento. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Moretti. Non ho altri commissari iscritti al dibattito. Ancisi? Prego.

Commissario Ancisi:

Ma io convengo sostanzialmente con le osservazioni di Moretti, anche perché la definizione di pubblico è qualcosa che non è estremamente consolidata, tanto più quando viene esercitata attraverso delle società, non so, Hera o chi altre. Che magari rifiutano la definizione di essere pubblica, anche se fortemente partecipata dal pubblico, e il pubblico agisce attraverso di essa per funzioni pubbliche. Ma qui stiamo facendo qualcosa che travalica assolutamente nel tempo. Il PUG potrà resistere per 30 anni, non lo so quanto resisterà e quello che si scrive oggi vale a prescindere di come si eserciterà l'interesse pubblico su quell'area. Cioè, adesso forse devi un po' per farmi capire. Interesse pubblico in questo Comune è stato definito la costruzione di una mezza bretella di Porto Fuori. Forse l'origine, se fosse stata intera, se ne poteva discutere. In realtà è solamente dannosa. E non c'è interesse, è contro l'interesse pubblico quella bretella, soprattutto se imposta dall'aver concesso in cambio centinaia di ettari di terreno agricolo. Cioè siamo in un terreno, in una parte molto rischiosa, ecco, molto rischiosa. Per il fatto che l'Ente pubblico in tutti questi anni si è dilagato in una serie di partecipazioni così grigie, perlomeno, grigie, a cui poi è concesso di fare tutto quello che vogliono e poi i danni li gestiamo. Guarda, questi pretesi interessi pubblici li gestiamo li gestiamo tutti, ecco, insomma. Se l'interesse pubblico era che si facesse il tratto di tangenziale che oggi impropriamente è collocato su Viale Mattei a sud del villaggio, e adesso questa società si è tirata fuori, noi rimaniamo senza... Cioè, è tutta una cosa molto grigia, per cui io riterrei che quello che viene concesso al pubblico oggi deve essere concesso anche ai privati. Questo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Ancisi.. Quindi, riepilogando, andiamo alla... Si prenoti. Fabbri.

Commissario Fabbri:

Sì, sì, adesso io chiudo qui il discorso perché l'abbiamo fatta anche troppo lunga. Io sono piuttosto convinto che quella letterina di cui si discute permette solo di mantenere quell'impianto lì. Quindi, se anche ipoteticamente, non so se sia demaniale o non demaniale, mettiamo se è demaniale, venisse sdemanializzato oppure non è demaniale, venisse venduto, eccetera, verrebbe venduto una discarica che può essere solo una discarica o un impianto di trattamento delle acque che può essere solo un impianto di trattamento delle acque. Se demolissero l'impianto di trattamento delle acque, verrebbe meno anche la lettera, perché la lettera contraddistingue l'impianto e non il lotto. Io la Legge l'ho capita in questo modo. Sono abbastanza convinto che sia così. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Fabbri. Moretti.

Commissario Moretti:

Anch'io vorrei chiuderla, però non riesco a chiuderla, purtroppo. Vado avanti e non ne faccio un principio. A mio modo di vedere non è così, perché se oggi lì viene data dignità di contrassegnarlo con il simbolo di impianto, ok, e c'è un impianto di trattamento delle acque; un domani, se c'è lo spazio per farne, ne possono sorgere anche altri cinque di trattamenti delle acque, di impianti di trattamento, nella stessa. M non necessariamente perché sarà il pubblico a farle. Se l'impianto di trattamento delle acque fosse stato di proprietà di un qualcun altro, di un privato, io non so se sarebbe stata accolta questa cosa. È questo che io mi chiedo. Perché se ci fosse stato non



una discarica, l'area ecologica, ma vi fosse stato uno spazio per lo sfascia carrozze, magari nelle stesse aree di un privato, sarebbe stato detto: "No, lì c'è uno sfascia carrozze, gli diamo la dignità di continuare a fare lo sfascia carrozze, ma non può allargare lo sfascia carrozze, perché è privato". Qua invece, perché è pubblico, ma proprio perché è pubblico che lo potrebbe fare a prescindere, non c'è bisogno di dargli la letterina. Discriminando il privato. Perché se le altre volte noi avessimo dato la letterina, il simbolo anche al privato, io qua direi: "Va bene, il trattamento è univoco, va benissimo". Invece no, stiamo dicendo che il pubblico, perché è pubblico, gli diamo la letterina, che peraltro non ne avrebbe bisogno, e il privato, invece, che non è pubblico, non gli diamo la letterina. Io la vedo così, e non mi convincete del contrario. Ne approfitto, così mi porto avanti. Il mio voto è contrario a quanto deciso dall'ufficio. Adesso non mi ricordo mai quali sono le tipologie.

Il Presidente:

Moretti, allora, le tipologie di osservazioni sono "accolta", "accolta in parte", "non accolta", "non ammissibile", "già previsto quanto richiesto", "si demanda ad altro".

Commissario Moretti:

Quindi "non accolta", sì, perché non accolgo quanto deciso dal... (*intervento fuori microfono*) Non accolta la conclusione dell'ufficio, certo.

Il Presidente:

Un momento. Cioè, io se lei è contrario al parere dell'ufficio che accoglie queste osservazioni, le chiedo quale dovrebbe essere il giudizio che lei attribuisce.

Commissario Moretti:

Dovrebbe essere di "non accolta". Aggiungo, e voglio che sia messo a verbale, ma tanto il verbale l'abbiamo deciso prima.

Il Presidente:

Esatto:

Commissario Moretti:

Voglio che sia messo a verbale, in quanto per precedenti e similari richieste di privati, gli uffici hanno deciso in maniera difforme. E aggiungo, sempre in maniera tale che possa rimanere a verbale nelle registrazioni, che vigileremo che tutti i mappali oggetto di queste osservazioni accolte dall'ufficio, nei prossimi anni non siano a loro volta oggetto di dismissione da parte dei soggetti pubblici. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Moretti. Procediamo con il parere degli altri Gruppi consiliari. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.



Il Presidente:

Grazie. Ancisi, lista per Ravenna? “In Consiglio”. È ancora collegato Spadoni? Consigliere Spadoni? Gruppo lista Ravenna Lega Popolo della Famiglia? Non mi risponde. Forza Italia, Ancarani?

Commissario Ancarani:

Come Fratelli d'Italia.

Il Presidente:

Quindi contrario e propone di non accogliere. Consigliere Gallonetto, non è collegato in questo momento. La Pigna, Consigliere Verlicchi? Se riesce ad aprire il microfono. Al momento su Consigli Cloud la vedo scollegata, ma su Zoom sì, nel caso torno da lei. Alleanza Verdi Sinistra, Staloni. Staloni? Non è in aula in questo momento. Partito Repubblicano? Al microfono, per favore, Stucci.

Commissario Stucci:

Favorevole.

Il Presidente:

Favorevole. Perini ‘Ama Ravenna’, non è presente. ‘Progetto Ravenna’, Consigliera Francesconi, al momento non la vedo presente.

Passiamo quindi alle successive osservazioni. Credo la 34 e 35, perché entrambe dal medesimo proponente, giusto? Prego, ingegnere.

Ing. Capitani:

Allora, la 34 e la 35 vertono “aggiornamento dello stato attività preesistente nella scheda di censimento 16.01 aree produttive sparse”. “È presente un fabbricato ad uso deposito di metri quadrati 15, indirizzo quello che è, sono presenti cisterne di approvvigionamento di carburanti. Si allegano gli elaborati di progetto relativi alle infrastrutture insediate con un PDC 390/2012”. L'attività nella scheda 1601 è stato messa “attività insediata allo stato”. Viene svolta la stessa attività della Terratech, vabbè, il nome e cognome purtroppo, di cui al 16.4. Quindi, sostanzialmente, noi abbiamo fatto delle schede che nel quadro conoscitivo di ricognizione di questi insediamenti sparsi che ci sono nel rurale, la scheda non era aggiornata con tutte le strutture che legittimamente, con permessi di costruire, hanno ottenuto questi soggetti. E quindi abbiamo aggiornato le schede così come è stato richiesto, perché abbiamo verificato al SUE che c'erano i titoli edilizi che assentivano alla realizzazione di quegli oggetti. 34. E la 35 è uguale. Quello di seguito si tratta di inserire una porzione di area acquistata da Pinco Pallo, in ampliamento alla propria attività, di cui al mappale 552, in data del '23, e viene svolta la stessa attività della scheda 16.04. Quindi, ugualmente, nella scheda 16.06 deve essere tolta la superficie corrispondente al pari 552. È un aggiornamento delle schede di censimento, sostanzialmente. È una ripresa dello stato di fatto, tenuto conto dei titoli abitativi presenti al SUE. Quindi, non si è progettato niente, non si è introdotto niente. È semplicemente un aggiornamento del censimento dei beni presenti su quelle particelle legittimamente costruite.

Il Presidente:

Grazie, ingegnere. Se non ci sono richieste di dibattito, passerei al parere. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli per entrambe le controdeduzioni.



Il Presidente:

Sì, sì, è chiaro, le ha presentate insieme, quindi sono entrambe. Fratelli d'Italia?

Commissario Moretti:

In consiglio.

Il Presidente:

Grazie. Ancisi?

Commissario Ancisi:

In consiglio.

Il Presidente:

Spadoni, la richiamo, Consigliere Spadoni? Noi non la sentiamo. La vedo presente, ma non la sentiamo. Forza Italia, al momento non è in aula, glielo chiediamo dopo. Verlicchi? Staloni non è in aula. Partito Repubblicano, Stucci?

Commissario Stucci:

Favorevole.

Il Presidente:

E altri, appunto, non sono presenti.

Le successive dello stesso gruppo dovrebbe essere la 179.

Ing. Capitani:

ID. 179 “la richiesta è esclusivamente volta ad ottenere il riconoscimento dell’esistenza di attività produttiva insediata da 14 anni”. Motivazioni: l’azienda ha acquistato l’immobile nel 2010, l’immobile aveva ottenuto il rilascio di concessione edilizia in sanatoria con gli estremi e il cambio di destinazione d’uso da artigianale ad uffici. Gli allegati. Comunque in sostanza è che c’è un oggetto condonato, un edificio condonato che ha avuto il cambio d’uso dagli uffici, gli uffici hanno una attività insediata chiaramente e quindi chiedono il simbolo per il riconoscimento dell’attività insediata. E quindi il simbolo per attività insediata e l’ufficio propone di accogliere e quindi di metterlo in atto. Quindi si propone di accogliere l’osservazione per come richiesta con inserimento del simbolo produttivo sparso.

Il Presidente:

Grazie ingegnere. Non ho richieste per il dibattito quindi chiedo il parere. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Gruppo Fratelli d’Italia?

Commissario Moretti:

Consiglio.



Il Presidente:

In Consiglio. Forza Italia? "In Consiglio". Ancisi al momento è uscito. Partito Repubblicano?

Commissario Stucci:

Favorevole.

Il Presidente:

Verlicchi, Spadoni, evidentemente hanno problemi con il microfono. Provo a chiederglielo in seguito. E gli altri non sono presenti. Ok.

La successiva è la 338.

Ing. Capitani::

ID 338, "Modifiche di attribuzione del tessuto e dei conseguenti usi urbanistici. In sede di elaborazione del PUG è stata attribuita la zonizzazione di ambito rurale a contesti impianti produttivi autorizzate presenti nel sito da oltre 70 anni". Motivazione: "L'articolo 32 Legge 24, comma 4, recita: in sede di prima formazione pubblica, 32 la conosciamo bene, definizione del perimetro di territorio urbanizzato. In attuazione di quanto esposto dall'articolo 6, comma 1. Allora, nelle aree sono presenti attività produttive fin dagli anni '50 e '60 e che attualmente occupano oltre 500-600 dipendenti. Insediamento produttivo della Deco, ha oltre 70 anni di attività. Gli insediamenti produttivi in sito possono essere considerati insediamento incoerenti su terreno agricolo, essendo presenti fin dagli anni '50 ed essendo anche interesse del Comune di Ravenna che nell'area permangono e si sviluppano attività produttive, come previsto dagli strumenti recenti del Comune, POC, COS 22 San Michele. Visto il notevole progresso delle attività produttive insediate, nell'ultimo decennio si ritiene probabile un ampliamento della stessa attività in un prossimo futuro, cui fattibilità auspicabile venga recepita dalla nuova strumentazione urbanistica. Si chiede quindi, alla luce di quanto riportato al 32, comma 4, l'attribuzione e classificazione del tessuto produttivo artigianale e che le stesse aree, oggetto della richiesta, vengano ricomprese nel perimetro del TU". Allora, l'osservazione è stata accolta, inserendo il tessuto produttivo artigianale nel perimetro del territorio urbanizzato, ricomprendendo anche un'azienda limitrofa molto grande e quindi si è creata una consistenza molto importante di area tale da giustificare la presenza di una area produttiva anche in territorio urbanizzato. Sì. L'altra azienda di fianco, molto grande, è quella che avete visto nell'osservazione. Quindi riguarda quell'osservazione l'ha fatta Deco, esposta a Deco, chiaramente, però la soluzione ricomprende poi tutto l'ambito, perché se ricordate, la seconda azienda lì molto grande lì vicina, recentemente ha fatto anche un ampliamento con un parcheggio pertinenziale.

Il Presidente:

Grazie, ingegnere. Moretti.

Commissario Moretti:

Guardi, Presidente, non la voglio far troppo lunga, ma anche in questo caso mi sembra che ci sia qua una discriminazione di trattamento tra privati, in questo caso, perché ricordo che abbiamo discusso altre richieste che chiedevano di essere... di altri mappali che richiedevano di essere inseriti in territorio urbanizzato, dove in delle aree non c'erano non c'era nulla al momento, ma effettivamente facevano parte di complessi dove c'era del territorio urbanizzato tutto intorno. E quindi per farla breve, vedo una difformità di trattamento, anche in questo caso. Torniamo alle ragioni che espone sempre il Consigliere Ancisi, che viene veramente molto difficile votare le cose così, perché una volta io non posso ricordarmi di quello che ho votato tre settimane fa, se devo stare in maniera molto attenta. Comunque, questo me lo ricordo che situazioni analoghe le abbiamo trattate in maniera... l'ufficio le ha trattate in maniera diversa e quindi pertanto esprimo, mi anticipo, il parere contrario, il



voto contrario, e come motivazione che non dovesse essere accolta, in quanto precedentemente gli uffici per situazioni analoghe hanno espresso delibere difformi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Quindi, si esprime in maniera contraria e propone di non accogliere. Calistri, prego.

Geometra Calistri:

Grazie, Presidente, e buon pomeriggio. Chiederei gentilmente se è possibile avere nello schermo, così in modo tale che mi spiego meglio, la mappa catastale allegata all'osservazione. Esatto. Lì vediamo un perimetro rosso e un perimetro verde. La prima domanda che chiedo è questa: il territorio urbanizzato che viene dato accogliendola è anche per il territorio verde o è solo per il territorio rosso? Questa è la prima domanda. La seconda domanda è: abbiamo visto che in questo caso gli uffici avevano in prima istanza messo il simbolo della P del produttivo sparso. Chiedo appunto se il fatto di dargli il territorio urbanizzato deriva dal fatto che... perché qui ne abbiamo solo due. Quindi, come numero, probabilmente non erano sufficienti per potergli dare il territorio urbanizzato. Quindi, chiedo se il fatto che siano grandi possa aver influito in questa decisione degli uffici. Perché altrimenti il simbolo che era stato dato in prima istanza nel PUG poteva essere anche idoneo. E la stessa cosa vale ancora di più come concetto, se la risposta è anche nel verde gli diamo il territorio urbanizzato, qui è ancora più evidente il fatto che non vi sono attività né a destra né a sinistra. Tra l'altro, questo territorio, questo lotto definito in verde con la sagoma, come l'hanno definita loro, va a prendere una parte di terreno che con il RUE è rurale. E quindi mi chiedevo se effettivamente nell'accoglierlo gli si dava... è la punta vicino al rosso, cioè c'è una fetta che sarebbe stata rurale prima nel RUE. E poi approfitto anche di questa osservazione per notare che nel PUG non ci sono più i vincoli, ad esempio, in questo caso, il vincolo di stradale dell'autostrada, la fascia di rispetto. Quando noi, eventualmente, accogliendola, gli andiamo a dare il terreno urbanizzato, se ci fermiamo al vincolo stradale della fascia di rispetto, oppure glielo diamo tutto. Queste erano un po' le mie domande, spero di essere stato chiaro.

Ing. Capitani:

Provo ad andare a memoria. La prima, si riconosce solo il perimetro rosso, non il perimetro verde. La seconda, la dimensione della realtà sicuramente incide, unitamente anche al fatto che di fianco c'è l'altra realtà aziendale comunque molto importante. La terza risposta è che i vincoli si trovano nelle tavole dei vincoli, non si trovano nella tavola della zonizzazione. E quindi si riconosce il colore, tra virgolette, al mappale tutto, ma ci sono comunque le fasce di rispetto.

Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

Grazie. Allora, innanzitutto lo ammetto subito, davanti a tutti, Staloni, lo dico a te, farò di tutto per portarti via il tuo esperto, perché è bravissimo. E quindi le faccio i complimenti perché è bravissimo e molte volte vedo che mi trovo anche in accordo con lei, perché spiega le cose in maniera peraltro molto... perché sono di Sinistra dentro. Adesso bene, ci ha assicurato l'ingegnere, se ho capito bene, che l'area verde non viene portata in territorio urbanizzato, ma è l'area rossa quella che viene in territorio urbanizzato. Aprendo la mappa catastale così, ribadisco quello che dicevo prima, senza aver visto la mappa. Tutto dietro, a destra, sopra, a sinistra, non c'è nulla, non c'è nulla. Viene ammesso che solo per le dimensioni e quindi solo perché è il soggetto che presenta la proposta, perché le dimensioni sono da attribuire al soggetto, alla società che presenta la proposta, viene riconosciuto il territorio urbanizzato. Non c'è un'uniformità di decisioni da parte dell'ufficio, perché la



discriminante non può essere che una cosa è grande, una cosa è piccola, una cosa è media. Se la linea guida da seguire è unica, deve essere unica per tutti, non perché una è grande, piccola, allora te lo do, non te lo do. Mi dispiace, qua non c'è uniformità di giudizio, perché ne abbiamo viste non so quante di altre situazioni dove lo stesso ingegnere ci diceva "Vedete, dietro, sopra, non c'è nulla, non e quindi non può essere riconosciuta la dignità del territorio urbanizzato.". Qua invece magicamente sì. E allora, non c'è uniformità di giudizio, mi dispiace. Avevo già espresso il parere prima, lo confermo ancor più fortemente. Il mio parere è contrario a quanto stabilito dall'ufficio, perché vi è difformità...

Il Presidente:

Grazie.

Commissario Moretti:

No, voglio finire perché voglio che rimanga nei verbali questo. Vi è difformità oggi, per la prima volta in questa Commissione CCAT, vediamo, iniziamo a vedere le grandissime difformità di giudizio che sono state portate dagli uffici nell'esprimere i pareri sulle osservazioni proposte dai privati. Grazie.

Il Presidente:

Procediamo quindi con la richiesta di pareri. Aspettiamo Ancisi.

Commissario Ancisi:

Adesso sono dovuto andare in bagno, ma vi dico alcuni appunti che mi sono fatto. L'accoglimento dell'osservazione sancisce un principio che riconosce anche agli insediamenti sparsi l'essere parte del territorio urbanizzato, in quanto dotati di servizi e infrastrutture. E ciò coerentemente con la Legge 24. Per analogia, allora, Villa Marina, ex Colonia, Riva Verde, il villaggio Saba, Marina di Ravenna, e l'ex discoteca di Punta Marina, che peraltro è affine al territorio urbanizzato, è questo... (*intervento fuori microfono*) Sono ruderi? Così come tutte le aree con infrastrutture, oltretutto aree nei casi citati già parte del territorio urbanizzato, così come definito dalla stessa Amministrazione ai sensi della Legge 24 stessa, non possono essere retrocesse nel nulla agricolo o nelle retrostanti pinete, con un principio che presenta profili da valutare anche in altre sedi. Tutta da verificare la legittimità di questa riassunzione parziale. Parentesi: bisognerà valutare anche la legittimità della riassunzione parziale, eh. Non ne abbiamo ancora parlato, su cui ho molti dubbi, ma comunque approfondiremo. In questo caso parliamo di una riassunzione parziale, non di tutto il secondo PUG, che ha mutato pesantemente le previsioni della prima assunzione e dei documenti che l'hanno preceduta. Infine, sottolineo il fatto, al fine del riconoscimento di queste aree come parte della città e non come luoghi non definiti o mal definiti, nessuna rilevanza ha la destinazione d'uso che è altro argomento. Adesso forse dovrei scrivere un po' meglio, però mi sembra che qui clamorosamente si seguono delle linee assolutamente non rispettate in casi anche più clamorosi di quelli che adesso stiamo discutendo.

Il Presidente:

Grazie Ancisi. Quindi procederei alla richiesta di parere su questa osservazione, chiamando gli altri Gruppi che ancora non si sono espressi. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevole.

Il Presidente:

Ancisi?



Commissario Ancisi:

In consiglio per coerenza, ma poi ne parliamo in Consiglio, la vedremo in Consiglio.

Il Presidente:

Grazie. Spadoni? Provo a richiamarla. Consigliere Spadoni, Consigliera Verlicchi?

Commissario Verlicchi:

Ci sono, grazie. Per me in Consiglio, grazie.

Il Presidente:

Ok, Consigliera Verlicchi, un momento. Le chiedo, già che ce l'ho qui, visto che ha seguito i lavori, vuole darmi il parere sulle osservazioni precedenti?

Commissario Verlicchi:

Allora, io mi sono dovuta scollegare per un attimo, quindi non le ho seguite tutte, ho seguito le prime della pubblica utilità, stiamo parlando di quello, ovviamente, della holding, ma non so se avete discusso di altro.

Il Presidente:

Sì, la considero quindi assente in quanto non era presente.

Commissario Verlicchi:

Sì, se vuole mi esprimo a favore dell'osservazione degli uffici per quelle, appunto, della holding, ma sulle altre non sono in grado in questo momento.

Il Presidente:

Sì, sì, sì, per coerenza registro il suo voto.

Commissario Verlicchi:

Grazie.

Il Presidente:

A lei. Quindi c'è Forza Italia?

Commissario Ancarani:

Contrario.

Il Presidente:

Con richiesta di? "Non accolta". Staloni, Alleanza Verdi Sinistra=

Commissario Staloni:

Favorevole e tanto che ci sono esprimo giudizio favorevole a tutte quelle discusse fino a oggi, cioè da oggi, dalla 14 alla 338.

Il Presidente:

Sì, l'avrei chiamata effettivamente per chiederglielo. E non sono presenti gli altri Consiglieri.



L'ultima di questo blocco è la **ID. 411**. L'ultima delle “sparse accolte”.

Ing. Capitani:

“Si chiede che nell'elaborato DT02 del PUG venga posta la simbologia che richiama la presenza dell'attività di pubblico spettacolo esistente. Il locale da ballo è stato autorizzato con pratica Pinco Pallo, i lavori sono in corso di ultimazione. Osservazione inserita dall'ufficio”, vabbè. E la discoteca è chiaramente provate ad immaginare quelle che sia, siamo al confine tra Ravenna e Cervia. Sì, 411, e il simbolo l'ufficio propone di inserirlo. Sì, mettiamo il simbolo.

Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

La domanda sorge spontanea: viene dato il pubblico spettacolo perché è la discoteca aperta e quindi se lo merita? Perché a quella invece di Lido Adriano non viene neanche dato il pubblico spettacolo perché è chiusa. E' la domanda.

Ing. Capitani:

L'esercizio di un'attività, il censimento di quelle, infatti è il censimento esecutivo, questa è una forma di censimento, un riconoscimento dell'esistente. L'esistente discoteca che è funzionante e fa questo mestiere qua.

Commissario Moretti:

Ok, quindi il discrimine in questo caso è perché una è funzionante, il discrimine è la differenza.

Ing. Capitani:

Allora, lo stato di fatto, comunque, è il precedente edilizio. Quindi, sostanzialmente, anche se non mettevamo il simbolo era uguale. La discoteca di Lido Adriano, che poi è al confine tra Ponte Lido, quello che è, quello che parlavate prima, cioè l'ultimo titolo abilitativo, se è discoteca, discoteca è. Se volete gli mettiamo anche il simbolo, a parte che non mi ha fatto richiesta il titolare, quindi non posso metterlo, però la proprietà, diciamo, è il titolare. Quindi che lo mettiamo o che non lo mettiamo, discoteca è, quella è, sostanzialmente, perché fa fede l'ultimo titolo edilizio regolare presentato al SUE. E in questo caso è locale da ballo.

Commissario Moretti:

Sì, sì, sì, no, ma questo è un chiarimento. Perfetto, grazie.

Il Presidente:

Ancisi, deve intervenire, sennò passo a chiedere i pareri. Prego.

Commissario Ancisi:

Vorrei capire....

Ing. Capitani:

No, Ancisi, il PUG non riconosce, non può abilitare al pubblico spettacolo, perché c'è una Commissione di vigilanza che il TULPS stabilisce a sé tale. In questo caso la destinazione urbanistica è locale da ballo. Non c'è riconoscimento di pubblico spettacolo all'urbanistica.



Commissario Ancisi:

Ah, non c'è?

Ing. Capitani:

Assolutamente no. Quello è il TULPS che dice che la Commissione di pubblico spettacolo abilita lo svolgimento di pubblico spettacolo. Non è l'urbanistica che fa questo mestiere. L'urbanistica prende atto della destinazione d'uso dell'ultimo titolo abilitativo.

Commissario Ancisi:

Che è attualmente lì?

Ing. Capitani:

Locale da ballo.

Commissario Ancisi:

Ah, locale da ballo. *(intervento fuori microfono)* No, non c'è bisogno, cioè c'è La Storia, per esempio, che adesso è anche il locale da ballo non può funzionare senza autorizzazione come pubblico spettacolo. E se la vede con la Magistratura per averlo fatto, ecco, insomma. Senza avere autorizzazione, perché ci può essere anche il pubblico spettacolo concesso per 90 giorni durante l'anno, ma è un'altra questione. Però se non è classificato come pubblico spettacolo, non va definita così.

Il Presidente:

Ancisi, già che ha la parola, mi vuole dare il parere?

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

In Consiglio. Grazie, Ancisi. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Grazie. Forza Italia, Ancarani?

Commissario Ancarani:

Favorevole.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi?

Commissario Verlicchi:

Favorevole, grazie.



Il Presidente:

Consigliere Spadoni? Provo a richiamare anche lei. Nel frattempo, Consigliere Staloni?

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Spadoni? Consigliere Perini? E Spadoni niente. Ok.

Sempre del gruppo B fanno parte altre osservazioni “accolte in parte”, se è questa che vuole trattare ora l'ingegnere.

Ing. Capitani:

Sì, io comincerei con la 8.

Il Presidente:

ID. 8. Gruppo 2B, “accolte in parte”.

Ing. Capitani:

ID. 8, dice: “Si chiede che nell'elaborato DT02 del PUG venga posta la simbologia che richiama la presenza di attività turistico-ricettive esistente. Villaggio turistico è stato autorizzato con pratica Pinco Pallo, attualmente opera tramite la SCIA” e vabbè. “L'attività è stata realizzata secondo le destinazioni previste nel RUE, nelle zone SR10 in base alle prescrizioni previste dalla Legge 16/2004, la struttura ricettiva era aperta. Storia in Via delle Lombarde, denominata Casinò Ovest”. Allora, quello che viene fatto “Si propone di accogliere in parte l'osservazione con l'inserimento del solo simbolo del turistico sparso come attività non connessa alla produzione agricola”. Quindi si dà un riconoscimento di un turistico sparso che è quello che è presente sul posto, sostanzialmente, veniva richiesto, invece, una analogia con il RUE esistente e noi diamo quello che oggi per Legge è possibile fare, riconoscendone l'esistenza, quindi non un villaggio turistico in senso letterale, perché la definizione che abbiamo dato di turistico sparso ricomprende più attività di tipo turistico all'aperto. *(intervento fuori microfono)* Sì, è il 2B, osservazioni cartografiche sparse, accolte in parte, **ID. 8** e **ID. 9**, tra l'altro, anche il 9 è lo stesso soggetto che ha presentato la prima. Quindi chiedeva? *(intervento fuori microfono)* Vi leggo anche la 9, ma poi torniamo tranquillamente anche sulla 8, dice: “Il villaggio turistico è stato autorizzato con pratica, l'attività è stata realizzata secondo le destinazioni previste nel RUE, SR10, in base alle prescrizioni previste dalla Legge, struttura ricettiva all'aperto”. Abbiamo il simbolo che abbiamo messo dentro per ricomprendere tutte le attività turistiche all'aperto, tanto comunque fa fede il titolo abilitativo che hanno avuto e rilasciato, è quello di accogliere in parte l'osservazione con l'inserimento del simbolo turistico sparso come attività non connessa all'attività alla produzione agricola. Quindi, di fatto, con questo simbolo ricomprendiamo, sapete che il simbolo ha funzione meramente ricognitoria, detto ormai più volte e si fa fede con l'ultimo titolo abilitativo che comunque consentirà o consente al titolare di operare adesso e in futuro la presenza, la ricognizione di questi oggetti, questi due oggetti, lo stesso soggetto proponente. 8 e 9.

Il Presidente:

Quindi abbiamo trattato la 8 e la 9 per omogeneità.

Ing. Capitani:

Anche del soggetto e non solo dell'oggetto.



Il Presidente:

Dell'oggetto e del soggetto, quindi su più livelli. Non ho al momento richieste dei commissari per il dibattito. Passo quindi a chiedere l'espressione di parere. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia al momento è uscito dall'aula, glielo chiediamo dopo. Ancisi?

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

In Consiglio. Ancarani?

Commissario Ancarani:

Favorevole.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi?

Commissario Verlicchi:

Favorevole.

Il Presidente:

Favorevole. Staloni?

Commissario Staloni:

Favorevole. Sia la 8 che la 9.

Il Presidente:

Sì, certamente. E l'ho chiesto a tutti poiché gli altri Gruppi sono assenti. Grazie.
La successiva è la 52.

Ing. Capitani:

ID. 52, Sì. “Si chiede di poter realizzare una struttura ricettiva di 200 metri a uso esclusivo dei soci e attività di pesca sportiva. Il fabbricato proposto è strettamente funzionale all'attività sportiva praticata e non comporterebbe un consumo di suolo del territorio, contribuendo anche alla sua valorizzazione ambientale e turistica, come previsto dallo stesso PUG per le aree fluviali. Chiediamo che venga presa in considerazione la possibilità di mantenere l'attuale destinazione d'uso a verde sportivo, in alternativa che venga prevista una deroga che consenta la realizzazione del fabbricato a circa 200 metri quadrati”. Parte metà accolta, perché si propone di accogliere in parte l'osservazione, introducendo il simbolo di sportivo ad integrazione di quelli presenti negli insediamenti sparsi quale riconoscimento dello sportivo esistente, si propone la conseguente modifica normativa come da norma comparata. In conseguenza a questa è un'altra un'osservazione simile: “Si



propone di riconoscere anche le altre aree sportive non connesse alla produzione agricola esistente nel territorio comunale”. Cioè sfruttando questa osservazione, si è introdotto un simbolo nuovo che è quello che non era previsto nella riassunzione, che sono gli insediamenti sparsi, di tipo sportivo, che fa riferimento a tutte quelle attività già regolarmente insediate sul territorio, come per la gestione dei laghi da pesca sportiva e/o similari e quindi è stato introdotto questo simbolo e l'abbiamo esteso anche agli altri casi che già nel RUE erano stati riconosciuti o che nel frattempo con titoli abilitativi che il RUE consentiva si sono perfezionati e, quindi, però tutto quello che è stato legittimamente rilasciato dal SUE fino ad oggi, sostanzialmente.

Il Presidente:

Grazie, ingegnere. Calistri?

Geometra Calistri:

Sì, grazie. Allora, noto intanto con piacere il fatto che il Comune, insomma, gli uffici del Comune facciano un questo sforzo ulteriore per andare a vedere anche chi non ha fatto l'osservazione, mi sembra di aver capito in questo modo, chi non ha fatto l'osservazione, però lo stesso avrà questo simbolo e questo, diciamo...

Ing. Capitani:

A parità di condizioni giuridiche.

Geometra Calistri:

Certo, certo. Però anche chi non ha fatto osservazioni, ma a parità di condizioni giuridiche, gli verrà dato lo stesso simbolo, mi sembra una cosa ben studiata e che renda più equo tutta la cartografia. Volevo soffermarmi un attimo, adesso il Presidente mi perdonerà se faccio un accenno alla normativa, ma è scritta qui nella risposta. Loro chiedono di fare una struttura di 200 metri quadri, però io se ho interpretato bene la risposta del Comune, forse per quello che c'è scritto “accolta in parte”, visto il progetto, visto l'edificio esistente che c'è in questo momento, loro non riusciranno a fare i 200 metri quadrati perché - le chiedo conferma, eh - perché mi sembra che l'attuale sia non più di 100 metri e la normativa citata nella risposta degli uffici dice che possono ampliarsi solo di un 10%. Volevo una conferma su questo aspetto qui, se era possibile.

Ing. Capitani:

L'articolato che lei ha letto è quello, sostanzialmente, che poi vi troverete a valutare fra un po' di sessioni di lavoro, fra un po' tante sessioni di lavoro. Quindi i 200 metri non ci arriverà mai, perché sono più piccoli, vado a memoria. Adesso lei mi ha ricordato i numeri, ma io non li ho in testa, ma dico la verità, non li voglio neanche tenere in testa, perché altrimenti troppe cose rischierei di sbagliarmi oltre quanto già purtroppo mi capita. Sì, sì, ma adesso se io apro tutto, cioè, come volete voi, ma veramente vado fuori di testa, però sicuramente la norma è quella che lei ha letto e ha citato, quindi probabilmente non raggiungeranno quel limite. Io ricordo solo che parliamo di oggetti inseriti in contesti fragili, quindi in contesti dove, siamo in ambito rurale, facciamo la cosa sportiva, va bene, diamogli la mano a ampliarli un po', va bene, però diciamo che c'è un limite dovuto al fatto proprio perché siamo in ambiente rurale e quindi, anzi, la vocazione loro è proprio quella di un'attenzione, di una cura e di un inserimento paesaggistico di questi oggetti che già il RUE faceva uno sforzo per poterli temperare e giustamente calarli in un contesto ambientale, insomma, ecco.

Il Presidente:

Grazie. Ancarani.



Commissario Ancarani:

Sì, avevo una domanda simile a quella di Calistri, ma è molto meno, cioè, molto più banale. Cioè, di questi 200 metri quadrati con questo accoglimento in parte, quanti ne possono realmente fare?

Ing. Capitani:

Allora, noi abbiamo adesso con questa osservazione qui, abbiamo accolto la possibilità di riconoscere l'esistenza di questo oggetto, sostanzialmente. Dopodiché, quando discuteremo la norma, capiremo sul numero che arriverete a dire che va bene o non va bene, quanti metri riusciranno a fare, sostanzialmente. La norma è scritta, avete detto anche voi, perché è scritta, vi è stata data a inizio agosto, metà agosto, più o meno, è quel 10% che citava prima il geometra.

Il Presidente:

Grazie. Se non vi sono altre richieste, procedo a chiedere il parere ai commissari. Partito Democratico? Ancisi? Le ho aperto il microfono, prego.

Commissario Ancisi:

Mi interessa in via generale quello che ha detto adesso l'esperto di AVS, Calistri. Stiamo in sede cartografica, e a volte accogliamo delle richieste, delle richieste che però modificano alla fine il criterio generale con cui vengono trattati tutti gli altri casi nella medesima condizione. Mi è rimasto impresso in testa, per esempio, quello che avete deciso per la SICIS. Se vale per la SICIS, può valere anche chi si trova nelle medesime condizioni, cioè lo schema cartografico, che non ha fatto opposizione. Per qualsiasi ragione. Io, per esempio, trovo che la situazione della SICIS, su cui sono anche d'accordo, non sia diversa da quella della Italfrutta, per esempio. E non siamo neanche molto distanti. Così va a finire che il SICIS può fare tutto quello che potrà fare, insomma, di più rispetto alla Italfrutta che rimane agricola? Sono tutte cose che adesso stiamo facendo di corsa, ma che dovrebbero essere tenute in considerazione. Se cambia il modo con cui la cartografia si atteggia nei confronti di una proprietà, questo deve valere anche per le altre che sono nella medesima condizione. Non so se ho seguito male quello che ha detto Calistri, però sarebbe una riflessione da fare da parte degli uffici. Oppure, ma vado così proprio a spanna, anche introducendo una norma. Nella normativa un richiamo che consenta poi di arrivare a questo scopo.

Il Presidente:

Grazie, Ancisi. Se non vi sono altri interventi, procedo a richiedere il parere per l'osservazione ID 52. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Grazie. Fratelli d'Italia?

Commissario Moretti:

Consiglio.

Il Presidente:

Forza Italia?



Commissario Ancarani:

Consiglio.

Il Presidente:

Ancisi, in Consiglio? In Consiglio. Consigliera Verlicchi?

Commissario Verlicchi:

Sì, ci sono. In Consiglio, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Staloni?

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

E gli altri apposto, non sono presenti.

La successiva è la 185.

Ing. Capitani:

ID. 185, Sostanzialmente leggo un pochetto quello che è segnato qui e che voi avete agli atti. Io leggo qua dalla mia collega così non pubblico tutti i dati sensibili. C'è questo signore che ha un terreno sul quale... siamo al mappale 93 foglio 42. C'è un'attività esistente insediata con un'apposita pratica edilizia e in possesso anche di una SCIA alle attività economiche, quindi sostanzialmente noi prendendo atto del titolo edilizio e della SCIA abbiamo inserito il simbolo di produttivo sparso relativamente all'attività esistente insediata. Quindi questo signore dice c'ho un titolo edilizio per la sommazione che ho fatto, vado a memoria, dovrebbe essere un piazzale. C'è una SCIA anche depositata al SUAP quindi che ha maturato il suo corso, è pienamente vigente. E quindi noi prendendo atto di questa situazione abbiamo introdotto il simbolo di produttivo sparso.

Il Presidente:

Grazie, Ingegnere. Se non vi sono richieste per il dibattito, passiamo all'espressione di parere. 185. Passiamo al parere. Partito Democratico?

Commissario Esposito Domenico:

Favorevole.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia, non è in aula. Ah, ecco, in Consiglio. Grazie Moretti. Forza Italia? Ancarani. "In Consiglio". Ancisi? "In Consiglio" Ancisi. La Pigna? Consigliera Verlicchi?

Commissario Verlicchi:

Idem, in Consiglio.

Il Presidente:

Grazie. Alleanza Verdi e Sinistra? Staloni?



Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Grazie.

ID 244 è la successiva.

Ing. Capitani:

ID 244, Siamo ad un soggetto dove avevamo qualche osservazione fa, quelle due infilate che abbiamo valutato con il simbolo di turistico sparso, sostanzialmente. Parla di un villaggio turistico autorizzato che ci ha una SCIA di inizio attività che sono più mappali coinvolti e sempre il RUE l'RS10 sostanzialmente le zone di RUE che potevano essere evocate a questo tipo di utilizzo. Titolo edilizio esistente. E quindi alla fine noi abbiamo riconosciuto come nell'altro caso il simbolo di turistico sparso. Quindi voleva un riconoscimento grafico come prevede il RUE cioè con una zonizzazione e noi invece come gli altri casi gli diamo un simbolo di turistico e per questo che è accolta in parte sostanzialmente. Quindi non c'è accoglimento pieno con la zonizzazione.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Non vedo richieste dei Commissari per il dibattito, quindi procedo a chiedere loro il parere. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

In Consiglio.

Il Presidente:

Forza Italia.

Commissario Ancarani:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Staloni.

Commissario Staloni:



Favorevole.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

Favorevole.

Il Presidente:

L'ho chiesto a tutti i presenti. Grazie.

252, la successiva.

Ing. Capitani:

ID 252, Allora, siamo anche qui al confine del territorio comunale a sud, c'è un centro ippico importante insediato con adiacente un'altra società che gestisce un'altra parte di quel territorio. L'osservazione è presentata da parte di quella del centro ippico, la quale chiede sostanzialmente di essere assoggettata alla stessa normativa che prevede il RUE. Noi qui facciamo un accoglimento parziale perché gli riconosciamo il simbolo dello sportivo sparso, quello che abbiamo introdotto già per i laghi di cui parlavamo prima, quale riconoscimento dello sportivo esistente si propone la conseguente modifica normativa, vabbè, quella che è comparata che avete già letto precedentemente. In conseguenza a questa anche altre osservazioni simili e quindi in questo caso che erano analoghe, sono state... si propone di riconoscere anche le altre attività sportive non connesse a posizione agricola esistente nel territorio comunale. Il discorso che facciamo per i laghi, paro-paro lo facciamo per questo centro ippico importante ai confini sud del territorio ravennate. E niente da aggiungere rispetto a questa cosa. È sempre un simbolo di riconoscimento.

Il Presidente:

Calistri.

Geometra Calistri:

Grazie. Chiedo gentilmente se anche qui si può si potesse aprire l'estratto di mappa collegato all'osservazione in modo tale che mi posso spiegare meglio. Il dubbio qui nasce perché vi sono anche qui due a quanto pare dall'osservazione, purtroppo noi non avendo la cartografia poi aggiornata, la domanda nasce per quello. Cioè questa simbologia viene messa solo nel mappale appena comparirà, nel mappale rosso o anche nel mappale... nel mappale verde credo di sì, perché è il centro ippico. Poi viene segnalato a fianco un mappale, tanti mappali rossi e volevo chiedere se veniva messo anche lì la simbologia. Adesso nel RUE lì non c'è.

Ing. Capitani:

Viene riconosciuto per l'esistente, per quello che c'è. Le attività sportive regolarmente insediate esistenti e quelle, come dicevamo prima, le stesse condizioni giuridiche.

Geometra Calistri:

La mia domanda è, siccome nell'osservazione, nell'estratto di mappa allegato all'osservazione, vi sono dei mappali contornati con colore diverso e rappresentano uno il centro ippico...

Ingegnere Capitani:

Sono due società diverse probabilmente, senza probabilmente.



Geometra Calistri:

Ma sono all'interno della stessa osservazione.

Ing. Capitani:

Esattamente.

Geometra Calistri:

Quindi volevo chiedere se in tutte e due veniva riconosciuta la simbologia.

Ing. Capitani:

Per omogeneità a tutte e due.

Geometra Calistri:

Quindi anche... adesso la cartografia non c'è, però anche in quella in cui abbiamo il fabbricato, avete riconosciuto che vi sia un'attività.

Ing. Capitani:

Allora, se esistente si è preso anche il simbolo. Quindi il centro ippico sicuramente si è preso il simbolo.

Geometra Calistri:

Il dubbio era sull'altra.

Ing. Capitani:

Dall'altra parte non ricordo se esistente, ma se esistente gliel'abbiamo messo, altrimenti non l'abbiamo messo. Infatti è accolta in parte l'osservazione, chiaramente.

Geometra Calistri:

Quindi rimaniamo nel dubbio.

Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

Io evidentemente sarò limitato, però continuo oggi, oggi è la prima giornata, veramente, continuo a non capire come gli uffici hanno lavorato. Le osservazioni di oggi accolte o accolte in parte, se esistente gli abbiamo messo il simbolo, fino alla scorsa settimana esistente non gli mettiamo nessun simbolo perché tanto ci sono, hanno dignità di esserci. Io sinceramente faccio veramente fatica e anche in merito a questa osservazione qua, ma direi per la maggior parte di quelle già guardate oggi, continuo a pensare che vi sia una grossa disparità di trattamento rispetto alle osservazioni analizzate dalle Commissioni nelle precedenti sedute. Grazie.

Il Presidente:

Se non vi sono altre richieste, passerei all'espressione di parere. Fabbri.



Commissario Fabbri:

Grazie. Qui per carità, insomma, ognuno ha le proprie opinioni, a me sembra che nelle osservazioni di oggi ci sia stata una coerenza assolutamente visibile e che sia coerente con un principio che è già stato detto Commissioni fa. Quindi io questa disparità continuo a non vederla e quindi preannuncio il parere favorevole.

Il Presidente:

Grazie Fabbri, quindi lo registro. Proseguiamo a chiedere i pareri. Fratelli d'Italia, Moretti, prego.

Commissario Moretti:

Sì. Il mio voto è contrario in quanto ritengo che, alla luce delle precedenti osservazioni delle sedute precedenti, simili osservazioni non sono state accolte o addirittura sono state ritenute inammissibili dagli uffici e pertanto anche questa osservazione doveva essere non accolta o ritenuta inammissibile.

Il Presidente:

Quindi registro il suo voto contrario e la proposta di non accogliere. Grazie Moretti. Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancarani, Forza Italia.

Commissario Ancarani:

Contrario, propone di non accogliere.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

In Consiglio, grazie.

Il Presidente:

Alleanza Verdi Sinistra, Staloni.

Commissario Staloni:

In Consiglio su questo.

Il Presidente:

Okay, l'ho chiesto ai presenti.
Ultima delle accolte in parte, la 402.

Ing. Capitani:

ID. 402, Allora, si richiede di classificare l'area, articolo 358, tessuto produttivo artigianale, in coerenza con la destinazione dei piani precedenti. L'area classificata dal RUE come vigente, come complessi edilizi, impianti per attività produttive, articolo 8, 6, 12, comma 5, dal deposito all'aperto e dal PUG assunto a tessuto conservato



produttivo, articolo 61. Articolo 61 è un po' complicato, ma va bene. L'area circa 8.000 metri quadrati, attualmente destinata a deposito, attrezzature e materiali attivi e attività caratteristiche della società Pinco Pallo. Sito ufficio, siamo a San Zaccaria, sostanzialmente, il puntino identifica l'area. Se andate a vederla su Google, è sostanzialmente un piazzale di deposito materiali. Il riconoscimento di una... quello che chiede, c'è un'area produttiva sostanzialmente consolidata, sarebbe contro quello che la Legge 20 consente, cioè di progettare in un ambito oggi che è periurbano a tutti gli effetti. Quindi quello che si fa, si propone è quello di accogliere in parte l'osservazione, essendo il simbolo di produttivo sparso, quale riconoscimento dell'attività esistente in ambito alta vocazione produttiva agricola. Quindi alta vocazione produttiva agricola, non è periurbano, mi sono sbagliato. Alta vocazione produttiva agricola, ma sempre agricola stiamo parlando, quindi non si fa un ampliamento del territorio urbanizzato per ricomprendere quella parte che se andate a vedere solo un piazzale con degli inerti, fondamentalmente, poco altro, ma gli si ridà la dignità di produttivo spasso perché è regolarmente insediato come piazzale, fondamentalmente, e quindi questo si fa.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Moretti.

Commissario Moretti:

Io non vorrei sbagliarmi, ma un'osservazione, direi uguale, simile, molto simile, eravamo, forse la prima Commissione, la seconda Commissione, eravamo dietro Fosso Ghiaia, a San Zaccaria, che c'era uno che aveva il piazzale che richiedeva appunto che gli venisse riconosciuta l'attività produttiva o l'attività produttiva sparsa, non è stata accolta, dicendo: "Non viene accolta perché lui c'è già, può continuare a fare la sua attività, ma non gli riconosciamo l'attività produttiva". Quindi, ancor più, sono costretto a ripetermi, ma ho paura che oggi mi ripeterò fino alle 7:00 di sera, mi sembra che qua non è il territorio produttivo sparso, è qua che andiamo noi in ordine sparso, o meglio gli uffici, con tutto il rispetto, sono andati in ordine molto sparso nel dire: "Accolto, non accolto, accolto in parte". Perché io me la ricordo perfettamente quella osservazione lì, era veramente molto simile, era stato confermato il territorio agricolo, credo che fosse, nonostante sotto ci fosse un'attività produttiva di vendita di auto, mi pare, vado a memoria, di vendita di auto e non era stata accolta. Quindi, vorrei capire dov'è la differenza tra quel cristiano lì a San Zaccaria e questo cristiano qua che se ne sta a San Pietro in Vincoli. Vorrei capire dov'è la differenza. Quindi, sottolineo, anticipo il voto contrario in quanto per univocità di pareri, questa osservazione non doveva non doveva essere accolta, oppure, se fosse stata accolta quella precedente, questa poteva essere accolta. Vedetela un po' voi.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Moretti, ho registrato il suo parere. Procederei a chiedere anche agli altri Gruppi. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Forza Italia.

Commissario Ancarani:

Contrario come Moretti.



Il Presidente:

Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

Concordo con Moretti, ricordo anch'io quell'osservazione, adesso non ricordavo la località, quindi la sua obiezione, secondo me, è assolutamente ha del costruito, quindi concordo con lui. Stesso voto, stesso parere.

Il Presidente:

Contrario e richiesta di non ammettere questa osservazione. Alleanza Verdi e Sinistra.

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Consigliere Spadoni. Spadoni, ci sente? Le ho aperto il microfono, Consigliere. Ma noi non la sentiamo, purtroppo, quindi non posso registrare il suo voto.

Siamo quasi alla fine del gruppo 2B, restano tre osservazioni, due catalogate come errori cartografici accolti e una errori cartografici già previsto quanto richiesto. Ingegnere, veda lei cosa preferisce trattare per primo.

Ing. Capitani:

Andiamo con la 6.

Il Presidente:

ID 6.

Ing. Capitani:

ID. 6, Segnalazione di errore cartografico evidente a seguito di sovrapposizione con le mappe catastali. Si è creato un lembo di zona edificabile riconducibile alle particelle 401, 402, 208 per sconfinamento in area vocazione agricola, la particella 26. La porzione di area edificabile presente nella particella 26 risulta di fatto inutilizzabile sul mappale stesso, in quelli limitrofi, per altre proprietà di altri soggetti, risultate ampiamente edificati. Avete la cartografia tutti quanti, stiamo parlando di un una striscioline sostanzialmente di edificabile sostanzialmente, dove si chiede di farlo retrocedere a rurale perché di fatto è una superficie inutilizzabile da parte di nessuno. E quindi c'è, vado a vedere in fondo per sicurezza, ma c'è il parere propone di accogliere l'osservazione così per come richiesta, sostanzialmente.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Calistri.



Geometra Calistri:

Molto velocemente, ovviamente favorevole. Volevo sottolineare la meticolosità con cui questo (*inc.*) è stato fatto, perché alla fine penso che ci sia solo questa osservazione che fa notare una differenza, forse un'altra di colore.

Ing. Capitani:

Sì, forse un'altra.

Geometra Calistri:

Io penso che questa informazione possa essere utile, anche se magari sfrutto questa osservazione per chiederlo. Questa linea rossa che divide il territorio urbanizzato dal territorio rurale, è una linea molto spessa, che in scala, riportata in scala, sono quasi 4-5 metri. Volevo chiedere se c'è una regola, ad esempio, potrebbe essere quella di averla messa sui confini catastali, chiedo. Se c'è una regola, perché altrimenti, come facevamo nel RUE, anche noi tecnici tiriamo il righello insieme con quel che è comunale, andiamo a destra e sinistra. Quindi volevo chiedere appunto se c'era una regola di...

Ing. Capitani:

Secondo me nel 99% dei casi, forse qualcosa di più, ricade sempre sul lotto, sul perimetro del lotto, sostanzialmente.

Geometra Calistri:

Oppure vedevo che magari dove non ci sono i confini catastali, i casi non sono tanti però può essere che si possa essere considerata la mezzaria della riga.

Ing. Capitani:

Ah, quello sicuramente sempre.

Geometra Calistri:

Va bene, grazie.

Il Presidente:

Grazie. Se non vi sono richieste di dibattito per questa osservazione, passo a chiedere il parere ai Gruppi. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancisi.



Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Forza Italia.

Commissario Ancarani:

In Consiglio.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

Favorevole.

Il Presidente:

Verdi e Sinistra.

Consigliere Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

E gli altri Gruppi non sono presenti.

La successiva 172.

Ing. Capitani:

ID. 172, Che per il perimetro del territorio urbanizzato indicato sia uniformato nel colore giallo, tessuto residenziale a bassa densità, articolo 343. Vi è un refuso di colore inadeguato all'interno del territorio urbanizzato, quale ambito alta vocazione produttiva agricola, in luogo del corretto tessuto residenziale a bassa densità. Allora, lo zoomo perché è veramente una cosa minimale che però in file di disegno è scappata. *(intervento fuori microfono)* Siamo sempre nell'ultimo gruppo che è il gruppo 2B, errori cartografici accolte. Se ci fate caso c'è la riga del territorio urbanizzato, quella rossa, che è stata fatta già in sede di assunzione, ma quando è stato, passatemi il termine improprio, dato il colore, è rimasto questo triangolino qui, è rimasto bianco, e quindi ci chiedono per coerenza di farlo diventare giallo. L'ufficio propone di accogliere l'osservazione come richiesta. Anche perché non avrebbe senso un territorio urbanizzato che va a includere una parte di ambito rurale.

Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

Già visto, San Pietro in Vincoli. C'era questo terreno in mezzo agricolo e tutto intorno c'era del territorio urbanizzato. Non lo so. *(intervento fuori microfono)* No, no, ho capito, ho capito, quello lì. Ho capito, quello. *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, sì, ho capito, se apriamo magari la mappa catastale.



Commissario Verlicchi:

Però, scusate se interrompo, se non parlate al microfono, chi è collegato da remoto non capisce assolutamente niente. Grazie. Scusa Moretti.

Il Presidente:

Prego Moretti, avanti.

Commissario Moretti:

Ho capito il pallino bianco, quello lì, perfetto, non è quella area lì. Però la linea viene tirata, è una scelta di dove viene tirata la linea rossa. La linea rossa poteva essere tirata più dentro e allora quello lì rimaneva fuori. *(intervento fuori microfono)* No, no, guardate, ragazzi, quello che sto vedendo oggi, veramente... vabbè. *(intervento fuori microfono)* No, io ho capito cosa mi dici, non è il non è quello sopra il PEP, quello l'ho capito, è quel pallino. Ma io chiedo, perché viene tirata quella linea lì? Se la linea veniva tirata più in là, quello lì non ci rientrava. *(intervento fuori microfono)* Ah, non è stato dipinto... è così?

Ing. Capitani:

Esattamente.

Commissario Moretti:

Possiamo aprire la catastale, gentilmente, se c'è la catastale, perché oggi non vediamo più le catastali.

Ing. Capitani:

Se volete faccio vedere un altro...

Commissario Moretti:

Sì, gentilmente, perché siamo andati avanti le prime 4-5 Commissioni a vedere sempre le mappe catastali, oggi non ne stiamo vedendo una, se non quella che ha richiesto prima il buon Calistri. È una porzione, dicevo, del 1255 che tutto il mappale 1255 è agricolo.

Ing. Capitani:

Se va su Google, ben più di quel pezzettino appartiene all'attuale corte del fabbricato regolarmente insediato. Quindi la corte del fabbricato è molto più grande di quel pezzettino lì.

Commissario Moretti:

La corte del fabbricato è molto più grande di quel pezzettino.

Ing. Capitani:

Sì, perché fa così la corte del fabbricato. Glielo faccio a mano, fa così.

Commissario Moretti:

Sì, sì, sì, fa un angolo retto, diciamo.



Ing. Capitani:

Quassù in alto. Anzi, quassù in alto lo fa, così. Qua. E invece qui fa così. Siamo a Savarna. Quindi l'attuale corte del fabbricato fa così e invece quello riconosciuto, quando fu fatto il perimetro del territorio urbanizzato in sede di assunzione, è questo qua, questo triangolino qui.

Commissario Moretti:

Quindi, comunque, potenzialmente dandogli territorio urbanizzato... sistemando questa cosa, viene concessa la possibilità di edificare.

Ing. Capitani:

Di quel triangolino.

Commissario Moretti:

Il triangolino che adesso noi lo vediamo come triangolino, ma quel triangolino ci sta, ci può stare un manufatto come quello lì, ad esempio, che c'è di fianco, tra virgolette. Adesso non so le dimensioni, però ci può stare.

Ingegnere Capitani:

Tenete conto che ci vogliono distanze e quant'altro, quindi quel triangolino...

Commissario Moretti:

Distante da cosa?

Ingegnere Capitani:

Dai vari confini.

Commissario Moretti:

Il confine se il 1255 è loro, che distanza ci serve?

Ingegnere Capitani:

No, no, attenzione, perché poi c'è il confine anche di zona. Cioè, se io ho un colore giallo e di fianco un colore verde del rurale o giallino, quello che sia, non è che io possa andare attaccato al confine giallino, devo stare 5 metri indietro, devo andare.

Il Presidente:

Do la parola al Consigliere Esposito, che si è prenotato, prego.

Commissario Esposito Domenico:

Collega Moretti, io prima non volevo intendere... mi spiego, adesso non devo parafrasare io le parole dell'Ingegnere, ma quando l'Ingegnere ha detto: "Non avrebbe senso che la linea del profilo del territorio urbanizzato tenesse dentro dell'agricolo" non si riferiva alla scelta di comprenderlo, si riferiva al fatto che nel momento in cui si è segnato il profilo rosso sulla carta, quello che deve contenere è il giallo e quindi se c'è finito per sbaglio del colore diverso è un errore, era quello il tema. Poi ha ragione lei, è una scelta posizionare quella linea. Dopodiché, per quanto riguarda la mia posizione rispetto a questa osservazione, per me va ben tutto, nel senso che abbiamo corretto e siamo stati favorevoli tutti in molte occasioni il profilo del territorio urbanizzato per dare maggiore regolarità al disegno della città. In questo caso può essere opinabile, ma è qualcosa di analogo, abbiamo solo tenuto un profilo di coerenza rispetto a quella che è la corte urbana del fabbricato. Quindi



sostanzialmente, questo non cambia oltretutto nulla sull'edificabilità di quel terreno, perché avendo incluso all'interno del territorio urbanizzato una frazione di terreno che ha una dimensione prossima a quella dell'edificio in proporzioni, quindi saranno dai 5 ai 10 metri, non di più, potendo edificare a non meno di 5 metri dai confini, quello che si concede è davvero irrisorio rispetto all'attuale edificato. Quindi per noi l'osservazione è stata controdedotta in una maniera coerente, quindi siamo favorevoli, avendolo fatto per altri casi, non è una gran... ha votato anche lei Moretti, molte osservazioni in cui abbiamo tirato dritto la linea infilando dentro della roba. Ho concluso.

Il Presidente:

Grazie. Moretti.

Commissario Moretti:

Stiamo facendo la 172. Non è stata data questa uniformità qua, perché mi ricordo quel terreno che era sulla riva del canale, che io ho fatto l'esempio che questa famiglia che avevano la casa, avevano il vialetto e la corte e chiedevano la possibilità di rendere edificabile anche l'altra parte del mappale e non gli è stata concessa. Qua invece viene concessa. Quindi non è vero che l'abbiamo sempre dato con lo stesso modo e con la stessa maniera, ma oggi è la giornata dove vengono completamente ribaltate tutte le assunzioni dell'ufficio sulle delibere delle Commissioni passate. Ne prendiamo atto perché sono così dall'inizio alla fine, sostanzialmente. Non c'è uniformità di giudizio da parte dell'ufficio, dipende o dalla grandezza o da chi ha presentato le osservazioni, ma effettivamente lo vedevo prima con i colleghi e conta anche chi ha presentato le osservazioni. Conta molto chi ha presentato le osservazioni. Poi se volete in separata sede approfondiamo, ma ne approfondiremo in Consiglio Comunale, che così lo vedono tutti.

Il Presidente:

Fabbri.

Commissario Fabbri:

No, io non voglio commentare, vorrei solo dire che accusare sostanzialmente gli uffici di interessi privati in atto d'ufficio è una cosa oltre che brutta, secondo me, anche del tutto falso.

Il Presidente:

Andiamo quindi a chiedere parere. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Favorevoli.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

Contrario in quanto ritengo che precedentemente gli uffici si siano espressi in maniera differente per situazioni analoghe. Grazie.

Il Presidente:

E propone quindi di non accogliere?



Commissario Moretti:

Non accolta.

Il Presidente:

Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancarani, Forza Italia.

Commissario Ancarani:

Contrario e con proposta di non accogliere.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Alleanza Verdi e Sinistra, Staloni.

Consigliere Staloni:

Su questo andiamo in Consiglio.

Il Presidente:

Gli altri Gruppi non sono presenti.

L'ultima del gruppo 2B è la numero 55. Il parere degli uffici su questa osservazione è già previsto quanto richiesto. Prego Ingegnere.

Ingegnere Capitani:

Allora, la **ID. 55.** (*inc.*) rappresentata graficamente nelle tavole di piano, debba essere rimosso in quanto non l'è mai stata e mai diventerà strada pubblica. Le tratte interessate di mezzo del database delle strade comunali risulta non classificata, pertanto non rientra nell'insieme delle strade comunali, ricercando nelle mappe storiche non risulta evidenziata come strada comunale. L'appezzamento attraversato da una carraia privata, di modesta dimensione, in ghiaia ed erba, ad uso esclusivo della proprietà scrivente, senza possibilità di accesso ad alcun altro. Risposta dell'ufficio. Quanto richiesto è già previsto dal PUG, le strade rappresentate sono carta di base, senza divisione tra pubbliche e private. Quindi le usiamo solo per identificare che c'è una strada, ma che sia pubblica o privata non è il PUG che lo dice, ma sono gli atti i rogiti, gli atti catastali e quant'altro, insomma, ecco. (*intervento fuori microfono*) Accolta perché è già previsto. Chiedo scusa, addizione corretta è già previsto, non accolta. È già previsto nel piano, perché il piano non divide tra strade pubbliche e private.



Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

Favorevole.

Il Presidente:

Ah, non dovevi intervenire.

Commissario Moretti:

No, volevo anticipare per andare avanti.

Il Presidente:

Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Come Moretti, come Fratelli d'Italia.

Il Presidente:

Staloni.

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Consigliera Verlicchi. Non la vedo più collegata. Ancisi. Consigliere Spadoni, aveva provato a chiedere la parola. Vediamo se la sentiamo. Spadoni. Niente. Ancisi.

Commissario Ancisi:

Mi chiedo se sia non accolta oppure che riguarda materie di competenza, Leggi, piani, regolamenti di Enti, amministrazioni subordinate o differenti.

Ingegnere Capitani:

No, non sono altri piani.

Commissario Ancisi:

Enti sovraordinati o differenti, cioè questa cosa è risolta non dal PUG, ma da un'altra tipologia di norme, ma comunque...

Ingegnere Capitani:

Anche, poi il risultato può andar bene anche quella, però la risposta... cioè il risultato non cambia, nel senso che noi diciamo che lo strumento non divide tra pubblica e privata e quindi la sua preoccupazione di vedersi riconosciuta privata una roba, non possiamo stabilirla noi, come giustamente lei diceva prima, anche dicendo che fa riferimento ad altri strumenti.

Commissario Ancisi:



Sì, ma ho visto altri casi in cui si è rinviati, cioè senza dire che la cosa si poteva risolvere. Cioè è sempre la questione della motivazione anche.

Ingegnere Capitani:

Sì. Questa però avendo risposto così, secondo me, abbiamo dato anche la motivazione, perché il piano non identifica tra pubblico e privato.

Commissario Ancisi:

Si deve dare anche per gli altri.

Ingegnere Capitani:

Quindi non me la faccia cambiare questa qui, va bene così, dai.

Commissario Ancisi:

Io mi auguro di vedere le motivazioni modificate, a prescindere dai verbali, cioè che ce le facciate vedere. Che non dobbiamo andarle a pescare in pacchi di roba, ecco.

Il Presidente:

Grazie.

Terminato il gruppo 2B, come Bologna, passerei al 2D denominato centro storico. Passiamo al 2D perché è un gruppo omogeneo di 6-7 osservazioni. Vediamo quante riusciamo a farne. Quindi 42, 58 e 428 le prime denominate accolte.

Ingegnere Capitani:

ID. 42, Assegnazione della componente CSR a tutti gli edifici attualmente in parte CSD, in quanto oggetto di demolizione e ricostruzione in corso. L'area oggetto di titolo edilizio in corso di validità, SCIA di ristrutturazione con demolizione, con protocolli, preliminarmente alla ricostruzione si è proceduto alla demolizione completa degli edifici e delle superfetazioni. Qui chiaramente siamo in centro storico. Cosa ci sta dicendo il soggetto? Che quei fabbricati lui li ha completamente demoliti e ricostruiti, perché gli era consentito, quindi chiede l'attribuzione di un CSR piuttosto che un CSD, cioè il riconoscimento di un valore più basso rispetto a quello che in prima battuta gli era stato attribuito. Quindi si propone di accogliere l'osservazione in quanto il fabbricato, essendo stato demolito, non ha più valore come se fosse un fabbricato di tanti anni fa e quindi gli viene riconosciuta la possibilità... cioè il fatto che è nuovo di sana pianta sto fabbricato, quindi non può avere il valore che aveva come se non fosse stato nuovo e quindi potrà essere manipolato in accordo con i pareri della Sovrintendenza anche in futuro, perché siamo in centro storico, quindi anche se il fabbricato è nuovo, poi passa per la Sovrintendenza comunque nelle varie modifiche che vengono fatte. E quindi noi accogliamo questa sua richiesta di abbassare il valore, perché di fatto è riuscito con RUE, dimostrando che probabilmente quel valore non c'era di CSD, a far demolizione e ricostruzione.

Il Presidente:

Siamo dove?

Ingegnere Capitani:

Vicino al Conad, ai margini del centro storico.



Il Presidente:

Se non vi sono particolari richieste, ricordo che è accolta questa osservazione e passo a chiedere il parere ai Commissari. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Favorevole.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancisi, Lista per Ravenna.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Forza Italia al momento non è in aula. Alleanza Verdi Sinistra.

Commissario Staloni:

Allora, favorevole, però chiedo una cosa, visto che c'ho il microfono. Questo qui, che non mi ritrovo la mail, è il...

Il Presidente:

Gruppo 2D, come Domodossola, osservazioni centro storico. Accolte.

Commissario Staloni:

Perfetto, grazie.

Il Presidente:

Favorevole, quindi. Consigliera Verlicchi non la vedo più collegata, quindi non riesco a darle la parola, quindi in questo momento è assente. Consigliere Perini.

Procediamo allora con la successiva, la numero 58.

Ingegnere Capitani:

Allora, allo stato attuale l'immobile ospita la biblioteca e l'archivio diocesano dell'Arcidiocesi di Ravenna Cervia. La motivazione si chiede pertanto di eliminare la classificazione urbanistica di edifici o complessi di valore storico, architettonico e/o architettonici, articolo 325. È presente verifica di interesse culturale del 2014 del Ministero. Quindi si propone di accogliere l'osservazione attribuendo all'edificio la classificazione CSR edifici di recente edificazione, cioè essere in possesso della verifica fatta per la verifica di interesse culturale, l'abbassamento a CSR significa che è un fabbricato di recente costruzione, quindi non ha valore come se fosse un edificio storico, insomma, che viene da tanti anni addietro, che mantiene un suo valore, come è stato realizzato, i materiali, le partizioni interne, le funzioni importanti e quant'altro. Le bucature, gli elementi di collegamento verticali, sono questi gli elementi che vanno a dar valore ad un immobile che viene da tanti anni fa.



Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Non ci sono interventi, chiederei quindi il parere ai Gruppi su questa osservazione. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Favorevole.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Staloni, Alleanza Verdi Sinistra.

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Il Consigliere Ancarani è uscito, anche la Consigliera Verlicchi non la vedo più collegata. La terza di queste triade di accolte è la 428.

Ingegnere Capitani:

ID. 428, Ex Caserma Carabinieri Ragni, Via di Roma 167, angolo Via Venezia 4, Ravenna, indicazioni cartografiche non coerenti allo stato attuale, Caserma Carabinieri, San Pietro in Vincoli, Via Nuova 29, ex Via Rustica, località San Pietro in Vincoli, Ravenna. Questa è un'osservazione che ha fatto, lo possiamo dire che l'ha fatto tanto un Ente pubblico, la Provincia di Ravenna. Provincia di Ravenna che ci ha chiesto sostanzialmente di apporre dei vincoli e quindi sostanzialmente si propone di accogliere l'osservazione per come richiesta. Chiedono dei vincoli sostanzialmente perché hanno dei beni che hanno, essendo proprietà pubblica, avendo passato i 70 anni, sono de iure beni vincolati. Poi eventualmente possono effettuare la procedura di verifica dell'interesse culturale per vedersi riconoscere o meno se poi c'è effettivamente questo valore, ma il fatto stesso che loro ce l'abbiano richiesto di metterlo questo vincolo, significa che hanno fatto delle verifiche puntuali e il vincolo è esistente, quindi ne prendiamo atto di questa richiesta della Provincia.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere. Non ci sono richieste di intervento, quindi chiedo il parere ai Commissari. Partito Democratico



Commissario Esposito Domenico:

Favorevole.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Staloni, Alleanza Verdi Sinistra.

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

E gli altri Gruppi non sono al momento presenti.

Procediamo nello stesso gruppo con la 41. Parere degli uffici per la 41 e successive non accolte.

Ingegnere Capitani:

ID. 41, Richiesta di classificazione di edificio in CSR in luogo dell'attuale CSD. Quindi questo ci chiede un abbattimento del valore dell'immobile, valore inteso in senso storico, insomma, ecco, e architettonico. Trattandosi di edificio demolito e ricostruito alla fine degli anni '80, si osserva che la classificazione propria dell'edificio è CSR secondo l'articolo 327, su edifici di recente costruzione e le istituzioni di parte del tessuto edilizio storico. La proposta dell'ufficio è di non accogliere l'osservazione, qui bisogna aprire però l'allegato, perché altrimenti... voi ce l'avete sottomano, sennò lo apro qua a malincuore, perché non volevo pubblicare troppa roba, però se loro ce l'hanno, perché sennò non capiscono di cosa stiamo parlando... io ho la mia collega apposta per guardarli in differita. Allora, sostanzialmente l'immobile in trattazione è questo qua. Siamo in Via Ravegnana. Allora, questo fabbricato qui si dice che è stato interamente demolito e ricostruito. Ora, ma questo dice che l'ha fatto completamente nuovo. Allora, guardando il fabbricato di fianco, l'imposta del tetto, la partizione delle bucatore delle finestre e quant'altro, qui è stato sicuramente rifatto il tetto. Allora, provo a zoomare un po' di più. Sicuramente è stato rifatto il tetto, è stato fatto un po' di cordolo, perché ha il cornicione tutto in cemento armato, quindi sicuramente il tetto è stato rifatto. Però non abbiamo trovato traccia della completa demolizione e ricostruzione che viene detto invece qua, nei nostri archivi. Quindi sostanzialmente si è confermato quello che è il parere che abbiamo dato, quindi non accogliendo la proposta da parte del privato.

Il Presidente:

Moretti.



Commissario Moretti:

Con l'effetto, se ho capito bene, che mantenendolo, quindi a questo punto in CSD, se si dovesse...

Ingegnere Capitani:

Non può demolire e ricostruire. Può adeguare quell'apertura impropria che vede grande al piano terra con la serranda.

Commissario Moretti:

Sì, sì, ma no, ma quello...

Ingegnere Capitani:

Perché la scansione delle bucatore, dove c'è la porta d'ingresso, sopra le finestre...

Commissario Moretti:

Io da inesperto, credo, ritengo che il PUG che vuole armonizzare, in questo caso, secondo me, il verbo giusto è armonizzare, tutto il territorio del Ravenna avrebbe dovuto tenere in considerazione che ci sono CSD e CSD. Con tutto il rispetto, ha già capito dove voglio andare a parare, Ingegnere... cioè, la dico brutalmente? (*intervento fuori microfono*) Brutalmente, se questa cosa qua la tirano giù e la ritirano su, fanno un piacere alla vista di tutti noi che passiamo in Via Ravegnana. È evidente che quelle bucatore oggi non siano più attuali nel 2025. Vorrei fare un altro esempio, ma non lo faccio, magari lo faccio privatamente, ma non c'entra niente, è un'altra cosa. No, ma che l'ho notata proprio ieri mattina passando, sto posto ci passo davanti sempre, vabbè. Quindi, andiamo, tra virgolette, a dargli dei vincoli, è la parola giusta, possiamo dire lo vincoliamo.

Ingegnere Capitani:

Certo.

Commissario Moretti:

Lo vincoliamo, quando non mi sembra una cosa questa che...

Ingegnere Capitani:

Chiedo scusa, per correttezza, continuiamo a vincolarlo.

Commissario Moretti:

Continuiamo a vincolarlo, continuiamo a vincolarlo e quindi in questo caso specifico non andiamo, secondo me, ad armonizzare il territorio, non andiamo ad armonizzare quello che potrebbe non sorgere ex novo, ma risorgere qualora un domani la proprietà o chi sarà la proprietà volesse dire: provvedo a buttare giù e a ricostruire... (*intervento fuori microfono*) a riqualificare. Bravo, riqualificare, non mi veniva la domanda. Quindi, secondo me, vi è CSD e vi è CSD. Questo, secondo me, non è... lo guardo nel caso concreto, perché noi qua in Commissione, in Consiglio, siamo poi anche chiamati, soprattutto nella cartografica, a guardare i casi concreti, in questo caso qua, visto che ci capita sotto, invito tutti a ripensare quello che è stato il parere degli uffici, perché non dare la possibilità nel futuro, semmai lo vorranno, semmai lo faranno, perché per carità, è proprietà privata, di andare a mutare questa costruzione qua, rifatta, rifatta in parte negli anni '80, che peraltro non è un'edilizia che, quantomeno a me personalmente, soprattutto l'edilizia italiana degli anni '80, mi ha lasciato...

Ingegnere Capitani:

Anche '70.



Commissario Moretti:

ID.70. infatti, ha lasciato, secondo me, dal punto di vista, diciamo, architettonico dei ricordi piacevoli, noi andiamo a lasciare vita natural durante per almeno i 20 anni o 10 anni o 15 anni che durerà il PUG, lasciamo questa cosa che non potrà essere mutata. Secondo me, non è più attuale. Un conto che rimanga così, il proprietario non ci voglia mettere mano. Un conto se uno ci vuole mettere mano, ma non ci metterà mai mano lasciando lì quei vincoli che ha adesso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Moretti. Esposito.

Commissario Esposito Domenico:

Ma io volevo apportare alla discussione solo un contributo senza entrare troppo nel merito dell'osservazione, ma c'è una questione sulla quale io vorrei soffermarmi ed è la coerenza, non tanto suo, dico in generale. Nel momento in cui non ci sono, indipendentemente dalle nostre valutazioni estetiche o tipologiche, anzi, le valutazioni tipologiche qui avrebbero rilevanza, ma lasciamo scorrere. Nel momento in cui negli archivi della macchina comunale non vi sono attestazioni che garantiscano la demolizione e la ricostruzione e quindi non v'è traccia del fatto che quella non sia una persistenza storica, decidere di rimuovere il vincolo sulla base di un'osservazione significa fare un'operazione che è opinabile nel merito sostanziale e quindi vorrebbe dire fare delle differenze, perché probabilmente un altro edificio che è nella medesima condizione, non avendo la titolarità di atti pubblici, quindi permessi di costruire per demolizione e ricostruzione, potrebbero richiedere lo stesso identico trattamento, cosa che però non è prevista. Questa è una questione sulla quale io chiedo a tutti noi di ragionare. Non possiamo decidere in maniera opinabile in base ai nostri gusti estetici se quel tipo di vincolo è utile o meno alla riqualificazione. Poi qui mi è parso di capire che non ci siano troppi architetti e ingegneri, siamo più giuristi, sto scherzando naturalmente. Non entrerei nel merito delle valutazioni tipologiche, morfologiche e tecnologiche di quell'edificio, perché bisognerebbe fare dei saggi, bisognerebbe capire una marea di cose e non siamo nelle condizioni, non abbiamo né le competenze né il tempo né le capacità per farlo. Vi ringrazio.

Il Presidente:

Grazie. Moretti.

Commissario Moretti:

Non sono molto d'accordo, perdonami, perché allora, intanto, se seguiamo il principio che abbiamo seguito anche oggi, prima, precedentemente, può anche essere che ci siano sicuramente degli edifici come quello che sono classificati come... qual è esattamente la nomenclatura Ingegnere? Storici?

Ingegnere Capitani:

Va bene, va bene quello lì.

Commissario Moretti:

Va bene come nomenclatura. Perfetto, che sono classificati come storici, ma non hanno fatto l'osservazione e quindi il PUG non va a intervenire, non gli va a variare, non hanno fatto l'osservazione, ma lo dicevamo anche prima. Secondo me, sono sicuramente convinto che sarebbe stato un lavoro gravosissimo, ma il PUG avrebbe dovuto identificare anche in assenza di osservazioni che se determinati edifici, determinate zone venivano classificate come in una maniera, anche le altre, anche se non avevano presentato osservazioni, dovevano essere



determinate alla stessa maniera, ma non torniamo su questi discorsi che faceva Ancisi. Sarebbe stato comunque un lavoro gravosissimo, questo è innegabile, ci mancherebbe altro. Comunque, stiamo su quello che l'ha presentato. Io non sarò un architetto, non sarò un ingegnere, non sarò un geometra, ma io in quella roba lì non ci vedo nulla di storico. Peraltro, non so se c'è... questa è una domanda, quella che pongo all'Ingegnere, non so se c'è un anno che dice dal prima dell'80 è storico, dall'80 in avanti non è più storico. Non lo so. Ecco, evidentemente al gruppo 2D di quelle accolte la 42 è stata accolta perché lì c'era il PDC del 2022, quindi non c'è dubbio che la storicità a 3 anni a sta parte o 4 anni che sia, non ci sia. Però evidentemente non mi sembra quella una costruzione storica. Io nella mia testa, ma anche se vado probabilmente sul dizionario, i significati, in ambito architettonico, il significato di storico sicuramente non coincide con quel tipo di abitazione lì. Esposito, scusami un secondo che provo a rispondere su una cosa che hai detto, sul quale ho detto non sono d'accordo, ti spiego perché non sono d'accordo. Hai detto: "No, faremo qualcosa che..." secondo me, no, perché l'ufficio non l'ha accolta, non l'ha dichiarata inammissibile, perché l'avesse dichiarata inammissibile, allora avrebbe ritenuto che quell'osservazione andava in una qualche maniera contro la Legge. In questo caso non è accolta, quindi c'è, secondo me, dal punto di vista dell'ufficio, c'è stato un ragionamento di tipo non tanto giuridico, ma più che altro di merito, tecnico e di merito. Per questo dicevo non sono d'accordo. Quindi, essendo... (*intervento fuori microfono*) Vabbè, io non la vedo storica sta casa qua e sinceramente nella città che vorrei sempre qualora i proprietari lo decidano di fare, mi piacerebbe vedere fra 20 anni nuove costruzioni, perché nuove costruzioni. Non nuove che non c'erano, ma nuove costruzioni diverse, più moderne, più anche... perché magari c'è una casa lì di fianco che invece è stata ricostruita negli anni '80, non lo so, è stata accolta l'osservazione, quindi un domani può essere ricostruita e fatta in maniera completamente diversa e quindi per perdere anche, con tutto il rispetto, nella bruttezza, quell'armonicità che c'è magari in quelle case e allora, secondo me, non va bene. Quindi io chiedo che venga ripensata questa attribuzione di storico ad abitazione di questa tipologia. Grazie.

Il Presidente:

Esposito.

Commissario Esposito Domenico:

Una domanda più che altro tecnica per quanto riguarda la disciplina che determina le valutazioni. Ingegnere, noi consideriamo discriminare per quanto riguarda la considerazione di CSR o CSD il fatto che sia avvenuta demolizione e ricostruzione, ma ulteriori tipologie di intervento, anche avendo alterato le caratteristiche tipologiche, morfologiche e storiche, non sono un discriminare, quindi è solo la demolizione e la ricostruzione.

Ingegnere Capitani:

No, la demolizione e ricostruzione è la certificazione assoluta che è stato completamente rimosso qualsiasi elemento che possa connotare un valore, ovvero la bucatura sulle pareti esterne, i collegamenti verticali, le scale quindi per muoversi, la presenza di lesene, cornicioni e quant'altro, le scansioni dei solai, l'altezza dei solai sostanzialmente, come è fatto fisicamente il fabbricato, in sostanza, come si presenta, sia internamente che esternamente.

Commissario Esposito Domenico:

Quindi, per capire, ogni qualvolta si sia intervenuto alterando...

Ingegnere Capitani:

Significativamente quello che è l'aspetto estetico del fabbricato, comunque le partizioni interne, perché ad esempio il fabbricato muratore portante, se io l'ho sventrato con tanti portali in acciaio, chiaramente ha perso quelle che sono le sue compartimentazioni interne strutturali e fondative dell'inizio.



Commissario Esposito Domenico:

Certo.

Ingegnere Capitani:

Allora c'è un deprezzamento del valore del fabbricato stesso.

Commissario Esposito Domenico:

Ecco, per capire, quindi in questa fattispecie io vedevo che nell'osservazione il proponente citava un'autorizzazione edilizia dell'88, se non sbaglio, o del '78, adesso, insomma. Lei diceva prima che voi non avevate rinvenuto nei vostri uffici delle pratiche.

Ingegnere Capitani:

Non abbiamo rinvenuto la demolizione di questo fabbricato, ma il rifacimento del tetto sicuramente sì.

Commissario Esposito Domenico:

Okay, era quello che volevo capire, cioè noi abbiamo degli elementi, ma non abbiamo... okay.

Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

Una domanda velocissima. Oltre che nell'esterno, lasciando lì il CSD, non può intervenire quindi neanche nell'interno? Potrebbe, lasciando, diciamo, l'involucro, lasciandolo tale, intervenire nell'interno, quindi sventrare tutto e ripensare agli ambienti tutti quanti, tutti nel...

Ingegnere Capitani:

Gli interventi in centro storico comunque sono soggetti a una valutazione anche del paesaggio, sostanzialmente dell'impatto che hanno. La categoria di intervento, sostanzialmente che viene proposta, la andiamo a vedere nella normativa dopo, quando andremo a guardarla e valutiamo bene, anche leggendole insieme, cosa consente l'una e non consente l'altra. Sicuramente quello che è l'esterno, chiaramente deve essere mantenuto, fermo restando il ripristino delle cose incongrue, come quella (*inc.*), ma quel mega portone a piano terra, sicuramente è incongruo e deve essere...

Commissario Moretti:

Quello sicuramente. No, ma io chiedevo proprio l'interno, ma pensavo una banalità, magari...

Ingegnere Capitani:

Le partizioni interne, che so, le pareti, divisione delle stanze, queste cose qua si possono toccare, chiaramente, sì.

Commissario Moretti:

Si può rifare tutto, naturalmente. È solo l'esterno, l'involucro che deve rimanere tale.

Ingegnere Capitani:

Sì.



Commissario Moretti:

Perfetto. Vabbè, comunque io non vedo nulla di storico lì, Quindi, secondo me, sarebbe da cambiare questa qua, perché dicevo anche prima, non mi ascoltavate, ma se la casa di fianco, non lo so, ha presentato il... gliel'hanno variata, quindi non è più PSD, ma quindi potenzialmente domani può fare la demolizione e costruzione, se ne vedono un sacco, peraltro, qua a Ravenna, si gira in macchina, un giorno c'è una cosa, il giorno dopo ti trovi un buco lì di fianco e dici: "Ma qua cosa è successo, l'hanno raso al suolo?" Succede. Dopo rischiamo che poi fra 20 anni, magari, quelli intorno hanno, perché hanno dimostrato che potevano che potevano essere delle CSR, ti tirano giù tutto quanto e ti trovi quell'obbrobrio... speriamo che non sia collegato su Facebook il proprietario, perché... vabbè che sto difendendo la sua posizione. Però ti trovi quell'obbrobrio, magari intorno ad altre belle palazzine, insomma, palazzotti, chiamiamoli come vogliamo, che invece sorgono nuovi. Quindi, secondo me, se il PUG deve armonizzare, deve armonizzare in una visione futura, non deve armonizzare guardando al passato. Quindi, secondo me, questa è da cambiare.

Il Presidente:

Chiederei l'espressione del parere ai Commissari. Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Io ormai sono rimasto da solo. No, io rimango convinto delle cose che ho esplicitato nel mio primo intervento, ma nonostante ciò dico in Consiglio.

Il Presidente:

Fratelli d'Italia.

Commissario Moretti:

Contrario al parere dell'ufficio, in quanto doveva essere accolta. Sono diventato bravissimo a dare le motivazioni.

Il Presidente:

Grazie. Ancisi. Staloni al momento non è presente.

La prossima è la 334.

Ingegnere Capitani:

ID. 334, Modifica della classificazione attuale in edificio prevalentemente residenziale di valore documentario o tipologico, il corpo secondario in edificio di recente costruzione, modifica della classificazione sulla base di oggettivi riscontri su manufatto. Modifica della classificazione sulla base di oggettivi riscontri sul manufatto, e comparazione di questo con altri di epoca precedente, ex Chiesa di San Giacomo in Via Ponte Marino, del XIV secolo. Una più appropriata valutazione consentirebbe il recupero. Il corpo principale è frutto di recenti manomissioni, soprattutto interne e la facciata è il risultato di interventi ottocenteschi, facilmente leggibili. Corpo secondario nella corte, collabente, è stato realizzato nella prima metà del '900. Andiamo a vedere. Via Salara accanto alla Veneziana, in angolo. Il fabbricato è questo qui. Il fabbricato è questo che vedete perimetrato in blu. Già nel RUE aveva praticamente quasi un'espressione massima di valore. Se lo guardate, esteticamente questo merita. Quindi declassare questo fabbricato... (*intervento fuori microfono*) questo non ve lo so dire. L'istanza è presentata da una società, lo sapete anche voi perché avete le istanze. Quindi chiedeva di abbassare il valore di questo fabbricato. Poi dice, l'andiamo a leggere, abbiate pazienza, vado nella sintesi che faccio prima, avete visto di cosa stiamo parlando tanto. Qua, allora, chiede di abbassare il valore di quel fabbricato lì. Poi dice che il corpo secondario nella corte è collabente, è realizzato nella prima metà del '900. E quindi chiede di poter sostanzialmente di passarli tutti... allora, modifica la classificazione dell'edificio prevalente in valore



documentario o tipologico e quello invece secondario di recente edificazione, quindi poterlo demolire e ricostruire.

Il Presidente:

Grazie Ingegnere.

Ingegnere Capitani:

La proposta è di non accogliere, perché quel fabbricato sulla strada è molto bello, secondo me. Una volta messo apposto è molto bello quel fabbricato lì.

Il Presidente:

Moretti.

Commissario Moretti:

Il dentro è un'altra. Allora, il palazzotto è quello lì. No, io intendo che è quello in angolo. Questo qua sulla destra. Il palazzotto è bellissimo, è conforme, in questo caso, sì, che è conforme all'architettura di tutta la Via e di tutta la zona e quindi ci mancherebbe altro che andassero a modificarlo, a cambiargli le bucature, a cambiar tutto. Altro discorso potrebbe essere, non lo so perché io non ci sono mai entrato, quindi non lo so, per l'altro piccolo edificio che piccolo, grande, medio edificio che c'è dentro, che magari... riusciamo a vedere dall'alto? Perché dovrebbe essere nella corte interna. Ecco, secondo me, potrebbe essere o quella stecca in orizzontale così, oppure addirittura quella così, quella che sta sotto i pannelli fotovoltaici.

Ingegnere Capitani:

No, sotto i pannelli fotovoltaici no.

Commissario Moretti:

Oppure tutti e due. E allora, qua, secondo me, Ingegnere, si apre...

Ingegnere Capitani:

Un oggetto di inizio '900, non è un (*inc.*) al suolo.

Commissario Moretti:

No, ma infatti, su questo non c'è dubbio. Sì, effettivamente, no, se lo dicono loro che è di inizio del '900, nella prima metà del '900... (*intervento fuori microfono*) ah, a inizio dice? Allora sono d'accordo. In questo caso io sono molto d'accordo col parere dell'ufficio, assolutamente. Quindi esprimo il mio voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie Moretti. Esposito.

Commissario Esposito Domenico:

Siamo favorevoli. Gli edifici non sono quadri. Non è non si quando si riconosce il valore documentario e tipologico di un edificio, non si può solo guardare all'estetica. Quello che fa fede è anche la forma, la morfologia del manufatto, le tecnologie utilizzate, le soluzioni in pianta. È un documento storico quindi non si può fare diffinitività tra una disciplina estetica esteriore o interiore, a patto che non ci siano stati già interventi di rimaneggiamento interno tali per i quali, per esempio, un rimaneggiamento non determini una perdita di valore



documentario. In ragione di ciò, per noi è assolutamente congeniale essere favorevoli con la controdeduzione dell'ufficio.

Il Presidente:

Ancisi.

Commissario Ancisi:

Ci confrontiamo con un'osservazione del privato che però ha portato delle motivazioni. L'osservazione fa presente un'errata declassificazione del fabbricato, dal momento che è stato inserito fra i complessi di valore storico, artistico o architettonico. È così? E poi anche, mi pare che l'Ingegnere abbia letto dell'attigua Chiesa di San Giacomo di Ponte Marino, che però ha un impianto del 1345, riedificata nel XVI secolo e a questo punto ha la medesima classificazione di questo fabbricato che è un'abitazione dei primi del '900 con servizi realizzati a cavallo del secondo dopoguerra. Com'è possibile che abbiano la stessa classificazione? Com'è possibile? Cioè, non c'è mica bisogno di essere così approfonditi nei discorsi tecnici di Domenico II. Quindi è giusto, invece, domandarsi quale sia il criterio di classificazione di fabbricati del centro storico. E com'è possibile che due fabbricati che sono praticamente attigui abbiano la medesima disciplina? A mio parere, questo è un errore a cui va posto rimedio declassificando la casa del '900 al pari delle altre adiacenti in Via Salara. È una casa, non è una chiesa storica. Ma questo è un discorso che estenderei a tutto il centro storico cioè, altrimenti imbalsamiamo degli edifici con motivazioni che non si reggono cioè è ben chiara la differenza. Poi che sia bello o brutto non mi pronuncio. È che non può essere classificato come la Chiesa che del 1300 che le è a fianco, visto che è un edificio praticamente recente. Io per non dimenticarmi voto contro, però trovo che non ci sia assolutamente omogeneità di indirizzo, insomma pure nel centro storico.

Il Presidente:

Ancisi, scusi, contro e quindi lei vorrebbe?

Commissario Ancisi:

Accogliere l'osservazione.

Il Presidente:

Consigliere Ancarani.

Commissario Ancarani:

In Consiglio.

Il Presidente:

Staloni, Verdi e Sinistra.

Commissario Staloni:

Favorevole. Mi sono perso anche quella di prima?

Il Presidente:

Sì.

Commissario Staloni:

Allora ero favorevole anche quella di prima che era la 41, se non sbaglio.



Il Presidente:

Sì, molte grazie.

Commissario Verlicchi:

Presidente sono rientrata. In Consiglio. Grazie. La 41, invece, non l'ho seguita, quindi non mi esprimo per ora. Grazie.

Il Presidente:

Va bene. Ingegnere, 460, prego.

Ingegnere Capitani:

ID. 460, Oggetto negozio di Via Maggiore 83, richiesta di eliminazione dell'asse commerciale lungo Via Maggiore, dall'incrocio di Via Circonvallazione San Gaetanino in direzione Faenza, in alternativa consentire l'inserimento di attività professionali modificando il RUE per il centro storico. La risposta dell'ufficio è che si propone di non accogliere in quanto gli assi commerciali, confermando le scelte di PUG, aggiungo due parole, gli assi commerciali presenti nel PUG sono già una rivisitazione di quelli che erano presenti in RUE, tenuto conto dell'evoluzione che sono succedute sul territorio, quindi con parti di territorio che non assorbono più alcun criterio di offerta commerciale e quindi sono stati tolti. Quelli che sono rimasti sono stati valutati dall'Amministrazione come utili affinché non si andasse verso una mono-funzionalità dei tessuti, facendo perdere anche vivacità e tessuti di essi stessi del centro muniti di questi assi commerciali, la cui funzione, come è noto già da tante pianificazioni viene avanti sempre quella, cioè di fare in modo che ai piani terra, sostanzialmente, di questi fabbricati permangono attività economiche, nel caso vi siano insediate, cioè la destinazione d'uso dell'attività economica non può cambiare per diventare residenza o per diventare altra roba.

Commissario Ancisi:

Ma qui siamo nel centro storico ancora, in Via Maggiore.

Ingegnere Capitani:

No, centro storico. Se non mi sbaglio, del centro, ho detto, non centro storico, del centro, quindi siamo...

Commissario Verlicchi:

Sì, ha detto centro storico, infatti anch'io ero un po' disorientata.

Ingegnere Capitani:

Allora, è dentro il pezzo dentro il centro storico. Questo pezzo confermo, scusatemi, sono stanco anch'io, è Via Maggiore dentro il centro storico, quindi a maggior ragione...

Commissario Ancisi:

Tutta Via Maggiore? Vabbè, so che è centro storico anche tutta la Casbah, sì, è vero.

Ingegnere Capitani:

Quindi l'asse commerciale, gli assi commerciali, comunque l'asse commerciale in questione viene confermato e viene rimodulata secondo le richieste fatte dall'istante.



Commissario Ancisi:

No, ma niente da dire, insomma, mentre parliamo del centro storico, insomma, riconosciuto, ecco, di fatto, ecco.

Commissario Moretti:

Scusi Ingegnere, siamo veramente tutti stanchi, infatti vogliamo accelerare. Io mi sono perso, però, perché non si vedeva l'immagine, sennò lo leggevo, cosa ha chiesto...

Ingegnere Capitani:

Ah, è qua. Chiede di eliminare l'asse commerciale lungo Via Maggiore, dall'incrocio di Via Circonvallazione a San Gaetanino in direzione Faenza, in alternativa, consentire l'inserimento di attività professionali modificando il RUE per il centro storico. Chiaramente non può essere il RUE, perché il RUE è già vigente, è quello che c'è, sostanzialmente. Vuole togliere l'asse commerciale, in sostanza.

Commissario Moretti:

Se capisco bene, il PUG pone un asse commerciale lì sul...

Ingegnere Capitani:

Conferma l'asse commerciale che il RUE già prevedeva.

Commissario Moretti:

(intervento fuori microfono) Ma certo che vorrà fare un'abitazione. Allora, attenzione, qua si apre... vabbè, io sono costretto, perché purtroppo siamo nel 2025, signori, e i negozi cosiddetti di vicinato, purtroppo, non vanno più. Purtroppo, io lo dico e lo sottolineo. Qui fare questo tipo di scelta, che è una scelta, mi permetta, Ingegnere, molto politica.

Ingegnere Capitani:

Absolutamente sì.

Commissario Moretti:

Molto politica, anche condivisibile in parte, ma molto politica, vuol dire però, costringere il privato a mantenere quell'uso, quella destinazione d'uso del suo immobile, della sua porzione immobiliare, da qua a 10, 15, 20, 25, 30 anni, quello che sarà. Secondo me, è una scelta che va pensata con grande attenzione, perché rischiamo poi dall'altra parte non solo di fare un danno al privato, ma rischiamo di fare un danno alla città di Ravenna e al centro storico, perché questo viene dichiarato centro storico, al centro storico della città di Ravenna. Perché quanto se ne è parlato, quanto ne parlano anche i giornali delle vetrine sfitte, dei negozi sfitti, dei negozi chiusi che non piacciono a nessuno, però se non c'è richiesta, se il mercato va in un'altra direzione, i negozi rimangono chiusi e le vetrine rimangono sfitte. Se al privato non gli dai la possibilità di fare qualcos'altro, l'alternativa è che lui si tenga una vetrina chiusa. Quindi, secondo me, questa è una scelta veramente molto politica. Non mi esprimerò né in senso favorevole, né in senso contrario al momento, perché voglio rifletterci. È veramente, secondo me, una delle prime decisioni veramente molto importanti che prendiamo. Le altre sono più di carattere del singolo, anche della zona, interessano, per carità. Questo, invece, no, questo interessa proprio una visione di quello che vogliamo vedere la città nel futuro. Quindi, io mi riservo e quindi mi esprimo per il Consiglio, sperando con tutti quanti di poterci tornare e trovare una soluzione condivisa nell'interesse, non in questo caso del singolo, ma proprio nell'interesse della città proprio del centro storico di Ravenna. Grazie.



Il Presidente:

Grazie Moretti. Esposito.

Commissario Esposito Domenico:

Per noi la scelta politica è corretta, quindi favorevole.

Il Presidente:

Grazie. Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancarani.

Commissario Ancarani:

In Consiglio.

Il Presidente:

Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Staloni, Verdi e Sinistra.

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Grazie.

L'ultima per oggi è la 377, giudicata dagli uffici non ammissibile.

Ingegnere Capitani:

ID. 377, Allora, sostanzialmente perché non è ammissibile? Perché chi ha fatto richiesta non ha titolo per fare richiesta. Non ha titolo per farla, quindi non è ammissibile. È l'edificio della Banca d'Italia, dell'ex Banca d'Italia.

Commissario Moretti:

... che la Banca d'Italia ha messo in vendita. Credo che la gara è chiusa, non hanno ancora comunicato, però si sarebbe dovuta svolgere, le offerte andavano presentate entro metà di agosto, mi pare, o fine agosto, quindi, guardando la data e forse questo era un interessato, un potenziale interessato, probabilmente, ma un potenziale interessato non può essere titolato per fare una richiesta, avendola presentata il 25/3/2025. Il 25/3/2025, sicuramente la Banca d'Italia non era stata... forse non era stata neanche bandita l'asta.



Il Presidente:

Quindi favorevole, Moretti?

Commissario Moretti:

Assolutamente.

Il Presidente:

Grazie. Esposito, Partito Democratico.

Commissario Esposito Domenico:

Vedesi Fratelli d'Italia.

Il Presidente:

Favorevole. Ancisi.

Commissario Ancisi:

In Consiglio.

Il Presidente:

Ancarani, Forza Italia.

Commissari Ancarani:

Favorevole.

Il Presidente:

Verlicchi.

Commissario Verlicchi:

Favorevole.

Il Presidente:

Staloni, Alleanza Verdi Sinistra.

Commissario Staloni:

Favorevole.

Il Presidente:

Grazie. Chiudiamo i lavori per oggi. Buona serata.

=====

La seduta termina alle **18:49**.

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Igor Bombardi

Il Segretario
Francesco Pazzaglia



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori di Commissione 3 – C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare, con riferimento alla seduta del 15/10/2025 del Comune di Ravenna; e si compone, complessivamente, di nr. 55 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

**Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)**

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it



Si integra il verbale della seduta con la votazione delle osservazioni trattate in data odierna:

GRUPPO 2B N. 14-68-70-72-73-74-75-76-77-79-81-82-83-84-85-86-87-88

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia		03			
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia		03			
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	X				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 34-35

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2B N. 179**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	X				
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 388

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia		03			
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia		03			
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2B N. 411**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	X				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	X				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	X				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 8-9

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	X				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	X				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2B N. 52**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 185

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2B N. 244**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	X				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 252

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia		03			
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				x	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia		03			
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra				X	
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2B N. 402**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia		03			
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia		03			
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi		03			
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 6

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	X				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2B N. 172**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia		03			
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia		03			
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra				X	
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2B N. 55

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	X				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2D N. 42**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2D N. 58

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2D N. 428**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2D N. 41

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico				X	
Gruppo Fratelli d'Italia		01			
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia					X
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi					X
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

**GRUPPO 2D N. 334**

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	X				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna		01			
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X

GRUPPO 2D N. 460

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia				X	
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia				X	
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi				X	
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X



GRUPPO 2D N. 377

Gruppi Consiliari presenti	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	X				
Gruppo Fratelli d'Italia	X				
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna				X	
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia					X
Gruppo Forza Italia	X				
Gruppo Movimento 5 Stelle					X
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	X				
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	X				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano					X
Gruppo Ama Ravenna	X				
Gruppo Viva Ravenna					X
Gruppo Progetto Ravenna					X